

# RESOCONTO STENOGRAFICO

## 85<sup>a</sup> SEDUTA

(Antimeridiana)

MERCOLEDÌ 14 OTTOBRE 1987

Presidenza del Vicepresidente ORDILE

### INDICE

| Commissioni legislative:   | Pag.       | Mozioni:  | 3051       |
|--|------------|---|------------|
| (Comunicazione di richieste di parere)   | 3033       | (Annuncio)  | 3059       |
| (Comunicazione di pareri resi)   | 3034       | (Determinazione della data di discussione):                             |            |
| (Comunicazione di assenze e sostituzioni)  | 3035       | PRESIDENTE  | 3057, 3058 |
| (Comunicazione di nomina di componenti)  | 3052       | CAPODICASA (PCI)  | 3059       |
| (Comunicazioni pervenute dal Governo)  | 3034       | ALAIMO, <i>Assessore per la sanità</i>                                  | 3058       |
| Congedi  | 3031       | PARISI (PCI)*   | 3058       |
| Disegni di legge:  |            | (Per la sollecita discussione):   |            |
| (Annuncio di presentazione)  | 3032       | PRESIDENTE  | 3065       |
| (Comunicazione d'invio alle competenti Commissioni legislative)  | 3033       | PARISI (PCI)*   | 3067       |
| (Richiesta di procedura d'urgenza):  |            | Sullo stato d'agitazione dei lavoratori del cantiere navale di Palermo: |            |
| PRESIDENTE   | 3056       | PRESIDENTE  | 3065       |
| PARISI (PCI)   | 3056       | PARISI (PCI)*   | 3065       |
| «Interpretazione autentica dell'articolo 25 della legge regionale 6 maggio 1981, numero 86» (264/A) (Discussione): |            | BARBA (PSI)   | 3066       |
| PRESIDENTE   | 3064, 3065 | ALAIMO, <i>Assessore per la sanità</i>                                  | 3066       |
| GIULIANA (DC), <i>relatore</i>   | 3065       |   |            |
| Giunta regionale:  |            | (*) Intervento corretto dall'oratore                                    |            |
| (Comunicazione di approvazione di programmi)   | 3034       |   |            |
| Interpellanze:   |            |   |            |
| (Annuncio)   | 3045       |   |            |
| Interrogazioni:  |            |   |            |
| (Annuncio)   | 3036       |   |            |
| (Svolgimento):   |            |   |            |
| PRESIDENTE   | 3059, 3060 |   |            |
| ALAIMO, <i>Assessore per la sanità</i>   | 3062       |   |            |
| CARAGLIANO (DC)*   | 3059, 3061 |   |            |
| PIRO (DP)*   | 3062       |   |            |
| LO GIUDICE DIEGO (PSDI)  | 3060       |   |            |
|  | 3061       |   |            |
|  | 3062       |   |            |

(\*) Intervento corretto dall'oratore

La seduta è aperta alle ore 10,05.

MACALUSO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per oggi, gli onorevoli Colombo, Vizzini e Damigella.

Non sorgendo osservazioni, i congedi s'intendono accordati.

**Annunzio di presentazione di disegni di legge.**

**PRESIDENTE.** Comunico che, nelle date sottoindicate, sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

— «Adeguamento delle piante organiche degli enti locali ai servizi di nuova istituzione» (381), dagli onorevoli Aiello, Gueli, Chessari, D'Urso, Virlinzi, Capodicasa, Gulino;

— «Norme per l'immissione in ruolo speciali ad esaurimento del personale statale utilizzato in relazione ad eventi sismici» (382), dagli onorevoli Culicchia, Russo, Errore, Granata, Platania, Lo Giudice Diego, Giuliana, Gueli, Pallillo, Barba, La Porta, (in data 1 ottobre 1987);

— «Approvazione del bilancio della Cassa regionale per il credito alle imprese artigiane (Crias) per l'esercizio finanziario 1983» (383), dal Presidente della Regione (Nicolosi Rosario) su proposta dell'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca (Canino);

— «Approvazione del bilancio della Cassa regionale per il credito alle imprese artigiane (Crias) per l'esercizio finanziario 1982» (384), dal Presidente della Regione (Nicolosi Rosario) su proposta dell'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca (Canino);

— «Approvazione del bilancio della Cassa regionale per il credito alle imprese artigiane (Crias) per l'esercizio finanziario 1984» (385), dal Presidente della Regione (Nicolosi Rosario) su proposta dell'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca (Canino);

— «Approvazione del bilancio della Cassa regionale per il credito alle imprese artigiane (Crias) per l'esercizio finanziario 1987» (386), dal Presidente della Regione (Nicolosi Rosario) su proposta dell'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca (Canino);

— «Approvazione del bilancio della Cassa regionale per il credito alle imprese artigiane

(Crias) per l'esercizio finanziario 1986» (387), dal Presidente della Regione (Nicolosi Rosario) su proposta dell'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca (Canino);

— «Approvazione del bilancio della Cassa regionale per il credito alle imprese artigiane (Crias) per l'esercizio finanziario 1981» (388), dal Presidente della Regione (Nicolosi Rosario) su proposta dell'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca (Canino), (in data 5 ottobre 1987);

— «Interventi per lo sviluppo economico e sociale delle aree interne del territorio regionale» (389), dagli onorevoli Parisi, Colajanni, Russo, Capodicasa, Chessari, Colombo, Damigella, Laudani, Vizzini, Aiello, Altamore, Bartoli, Consiglio, D'Urso, Gueli, Gulino, La Porta, Risicato, Virlinzi, (in data 7 ottobre 1987);

— «Integrazioni e modifiche alla legge regionale 12 maggio 1975, numero 19, recante provvidenze per lo sviluppo delle ricerche di fisica nucleare e di struttura della materia pura ed applicata in Sicilia» (390), dagli onorevoli Russo, Ordile, Laudani, Platania, Gueli, Piro, Leanza Salvatore, Burtone;

— «Provvedimenti per la diffusione di attività finalizzate all'educazione ed informazione ambientale nelle scuole, nelle strutture culturali degli enti locali» (391), dagli onorevoli Gueli, Parisi, Aiello, Altamore, Bartoli, Capodicasa, Chessari, Colajanni, Colombo, Consiglio, Damigella, D'Urso, Gulino, La Porta, Laudani, Risicato, Russo, Virlinzi, Vizzini;

— «Accelerazioni e snellimento delle procedure dei concorsi nella pubblica amministrazione» (392), dagli onorevoli Gueli, Laudani, Parisi, Aiello, Altamore, Bartoli, Capodicasa, Chessari, Colajanni, Colombo, Consiglio, Damigella, D'Urso, Gulino, La Porta, Risicato, Russo, Virlinzi, Vizzini, (in data 9 ottobre 1987);

— «Interventi a favore delle aziende agricole colpite dalle grandinate dei mesi di giugno, luglio e settembre dell'anno 1987 e norme per l'applicazione delle agevolazioni previste dalla legislazione nazionale per la difesa delle produzioni agricole delle calamità atmosferiche» (393), dal Presidente della Regione (Nicolosi

Rosario) su proposta dell'Assessore per l'agricoltura e le foreste (Lo Giudice Calogero);

— «Provvedimenti urgenti per l'assistenza tecnica» (394), dal Presidente della Regione (Nicolosi Rosario) su proposta dell'Assessore per l'agricoltura e le foreste (Lo Giudice Calogero);

— «Costituzione della gestione straordinaria delle unità sanitarie locali» (395), dal Presidente della Regione (Nicolosi Rosario) su proposta dell'Assessore per la sanità (Alaimo), (in data 13 ottobre 1987);

— «Attuazione della programmazione in Sicilia» (396), dal Presidente della Regione (Nicolosi Rosario), in data 14 ottobre 1987.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle Commissioni legislative competenti.

PRESIDENTE. Comunico che, nelle date sottoindicate, sono stati inviati alle Commissioni legislative competenti i seguenti disegni di legge:

*«Finanza, bilancio e programmazione»*

— «Schema di disegno di legge da proporre al Senato della Repubblica "Norme di modifiche finanziarie e normative nel rapporto Stato-Regione in materia di equa applicazione degli articoli 36 e 38 dello Statuto; revisione della politica tariffaria nei settori degli idrocarburi, trasporti ed energia elettrica; estensione della competenza della Regione siciliana nelle acque territoriali per ricerche petrolifere off-shore"» (368), d'iniziativa parlamentare, trasmesso in data 9 ottobre 1987;

— «Variazioni al bilancio della Regione ed al bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana per l'anno finanziario 1987 - Assestamento» (369), d'iniziativa governativa, trasmesso in data 1 ottobre 1987, parere prima, terza, quarta, quinta, sesta, settima Commissione;

— «Variazioni al bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 1987 - primo Provvedimento» (370), d'iniziativa governativa, trasmesso in data 1 ottobre 1987, parere prima, terza, quarta, quinta, sesta, settima Commissione;

— «Approvazione del rendiconto generale dell'amministrazione della Regione e dell'Azienda delle foreste demaniali per l'esercizio finanziario 1984» (374), d'iniziativa governativa, trasmesso in data 9 ottobre 1987.

*«Agricoltura e foreste»*

— «Interventi a favore degli agricoltori delle zone colpite dalle grandinate e dalle elevate temperature verificatesi nell'agosto 1987» (367), d'iniziativa parlamentare, trasmesso in data 1 ottobre 1987;

— «Interventi per i danni alle aziende agricole causati dalle grandinate verificatesi nel periodo giugno-settembre 1987» (373), d'iniziativa parlamentare;

— «Incentivi per la produzione del mosto concentrato rettificato o zucchero d'uva e per la produzione e commercializzazione delle bevande denominate "wine cooler"» (372), d'iniziativa parlamentare, parere Commissione Comunità economica europea, trasmessi in data 9 ottobre 1987.

*«Industria, commercio, pesca e artigianato»*

— «Modifiche alla legge regionale 3 gennaio 1985, numero 9 relativa al fermo temporaneo del naviglio a scopo di riposo biologico avvenuto negli anni 1985-1986» (371), d'iniziativa parlamentare, trasmesso in data 9 ottobre 1987, parere Commissione Comunità economica europea.

Comunicazione di richieste di parere assegnate alle Commissioni legislative.

PRESIDENTE. Comunico che nelle date sottoindicate, sono pervenute, da parte del Governo, le seguenti richieste di parere assegnate alle competenti Commissioni legislative ai sensi dell'articolo 70 bis del Regolamento interno:

*«Questioni istituzionali, organizzazione amministrativa, enti locali territoriali ed istituzionali»*

— Azienda autonoma soggiorno e turismo isole Eolie - Nomina Presidente (218);

— Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Taormina - Nomina Presidente (219);

- Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Messina - Nomina Presidente (220);
- Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Giardini Naxos - Nomina Presidente (221). (Pervenute in data 6 agosto 1987). (Trasmesse in data 1 ottobre 1987).

*«Pubblica istruzione, beni culturali, ecologia, lavoro e cooperazione»*

- Articolo 9 legge regionale 4 giugno 1980, numero 55 e successive modifiche introdotte con l'articolo 11 della legge regionale 6 giugno 1984, numero 38. Contributi alle associazioni e ai patronati operanti nel settore dell'emigrazione (230), pervenuta in data 30 settembre 1987, trasmessa in data 9 ottobre 1987.

**Comunicazioni pervenute dal Governo ed assegnate alla competente Commissione.**

PRESIDENTE. Comunico che nelle date sottostanti sono pervenute da parte del Governo, le seguenti comunicazioni assegnate alla competente Commissione legislativa:

*«Lavori pubblici, urbanistica, comunicazioni, trasporti, turismo e sport»*

— Articolo 4 legge regionale 29 aprile 1985, numero 21 — capitolo 69451 — spese per l'esecuzione di opere pubbliche relative alla costruzione, al completamento, al miglioramento, alla riparazione, alla sistemazione ed alla manutenzione straordinaria di opere marittime nei porti di seconda categoria — seconda, terza e quarta classe comprese le escavazioni, anche se di competenza degli enti locali della Regione — primo Programma (227);

— articolo 4 legge regionale 29 aprile 1985, numero 21 — capitolo 69451 — spese per l'esecuzione di opere pubbliche relative alla costruzione, al completamento, al miglioramento, alla riparazione, alla sistemazione ed alla manutenzione straordinaria di opere marittime nei porti di seconda categoria — seconda, terza e quarta classe comprese le escavazioni, anche se di competenza degli enti locali della Regione — secondo Programma (228);

— Articolo 4 legge regionale 29 aprile 1985, numero 21 — capitolo 69451 — spese per l'esecuzione di opere pubbliche relative alla costruzione, al completamento, al miglioramento, alla riparazione, alla sistemazione ed alla manutenzione straordinaria di opere marittime nei porti di seconda categoria — seconda, terza e quarta classe comprese le escavazioni, anche se di competenza degli enti locali della Regione — terzo Programma (229).

(Pervenute in data 28 settembre 1987). (Trasmesse in data 1 ottobre 1987).

**Comunicazione di pareri resi dalle Commissioni legislative.**

PRESIDENTE. Comunico che nelle date sottostanti sono stati resi, ai sensi dell'articolo 70 bis del Regolamento interno, i seguenti pareri dalle Commissioni legislative:

*«Lavori pubblici, urbanistica, comunicazioni, trasporti, turismo e sport»*

— Calamonaci - Riserva numero 1 alloggio in favore del carabiniere Colombo Alessandro - Articolo 10 decreto del Presidente della Repubblica numero 1.035 del 1972 (169);

— Palermo - Riserva numero 1 alloggio per pubblica utilità - Articolo 10 decreto del Presidente della Repubblica numero 1.035 del 1972 (195);

— Mazzarino - Riserva numero 1 alloggio per pubblica utilità - Articolo 10 decreto del Presidente della Repubblica numero 1.035 del 1972 (196);

— Centuripe - Riserva numero 3 alloggi per pubblica utilità - Articolo 10 decreto del Presidente della Repubblica numero 1.035 del 1972 (223), in data 29 settembre 1987.

*«Giunta per le partecipazioni regionali»*

— Delibera Espi numero 115 del 17 luglio 1987 - Imea S.p.a. - Autorizzazione ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale numero 61 del 1977 (201), reso in data 23 settembre 1987.

**Comunicazione di programmi approvati dalla Giunta regionale.**

PRESIDENTE. Informo che il Presidente della Regione ha comunicato che la Giunta re-

gionale ha approvato i programmi, di seguito riportati, su cui le competenti Commissioni avevano espresso parere favorevole:

— ripartizione somme in conto capitale Fondo sanitario nazionale e Fondo bilancio regionale - Rubrica sanità - Capitolo 81505 - Piano triennale 1984-1986. Unità sanitaria locale numero 38 di Giarre;

— legge regionale 14 giugno 1987, numero 68, articoli 16 e 12 - Piano triennale 1987-1989 di investimenti per il rinnovo ed il potenziamento dell'autoparco delle Aziende di trasporto e per l'acquisto, la costruzione e l'ammodernamento di infrastrutture, impianti fissi, tecnologie di controllo eccetera;

— modifiche piano di riassetto delle strutture edilizie ospedaliere ed extraospedaliere - Unità sanitaria locale numero 60 di Palermo. P.O. Casa del Sole;

— ripartizione somme in conto capitale Fondo bilancio regionale - Rubrica sanità, capitolo 81505 - Integrazione anno 1986 - Unità sanitaria locale numero 60 di Palermo.

#### Comunicazione delle assenze e sostituzioni alle riunioni delle Commissioni.

PRESIDENTE. Comunico, ai sensi del terzo comma dell'articolo 69 del Regolamento interno, le assenze e le sostituzioni alle riunioni delle Commissioni:

«*Questioni istituzionali, organizzazione amministrativa, enti locali territoriali ed istituzionali*» (riunione congiunta con la sesta Commissione)

##### — Assenze

Riunione dell'8 ottobre 1987: Campione.

#### «Agricoltura e foreste»

##### — Assenze

Riunione del 7 ottobre 1987 (antimeridiana): Gentile - Errore - Lo Giudice Diego.

Riunione del 7 ottobre 1987 (pomeridiana): Gentile.

«*Lavori pubblici, urbanistica, comunicazioni, trasporti, turismo e sport*»

##### — Assenze

Riunione del 6 ottobre 1987: Barba - Palillo.

Riunione del 7 ottobre 1987: Barba - Colajanni - Palillo - Susinni.

##### — Sostituzioni

Riunione del 6 ottobre 1987: Colajanni sostituito da Altamore.

#### «*Pubblica istruzione, beni culturali, ecologia, lavoro e cooperazione*»

##### — Assenze

Riunione del 6 ottobre 1987: Mazzaglia - Tricoli.

Riunione del 7 ottobre 1987 (antimeridiana): Mazzaglia.

Riunione del 7 ottobre 1987 (pomeridiana): Mazzaglia.

Riunione dell'8 ottobre 1987 (pomeridiana): Burtone - Tricoli.

(Riunione congiunta con la prima Commissione)

##### — Assenze

Riunione dell'8 ottobre 1987 (antimeridiana): Platania - La Porta - Mazzaglia.

#### «*Commissione per l'esame delle questioni concernenti l'attività delle comunità europee*»

##### — Assenze

Riunione del 6 ottobre 1987: Tricoli - Damigella - Firrarello - Lo Giudice Diego.

#### «*Commissione per la lotta contro la criminalità mafiosa*»

##### — Assenze

Riunione del 6 ottobre 1987: Piccione - Grana - Coco.

##### — Sostituzioni

Riunione del 6 ottobre 1987: Cusimano sostituito da Tricoli; Natoli sostituito da Platania.

#### «*Commissione speciale per le riforme istituzionali*»

##### — Assenze

Riunione dell'8 ottobre 1987: Paolone - Lo Giudice Diego - Di Stefano - Purpura.

#### «*Commissione per la verifica dei poteri*»

##### — Assenze

Riunione dell'8 ottobre 1987: Diquattro.

## Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

MACALUSO, *segretario*:

«All'Assessore per gli enti locali:

premesso che in un'area destinata alla realizzazione di un centro diurno per anziani, nel comune di Motta Sant'Anastasia, si verifica la fuoruscita di liquami che, ristagnando in corrispondenza del piano di posa delle fondazioni, impediscono il normale svolgimento dei lavori; che tali liquami provengono da un pozzo nero nel quale vengono scaricati rifiuti liquidi da parte dell'Istituto "Regina Pacis"; che la Giunta comunale di Motta Sant'Anastasia, con deliberazione numero 74 del 28 agosto 1987, ha deciso di intervenire direttamente con fondi comunali per l'esecuzione delle opere di collegamento dei servizi igienici dell'Istituto Regina Pacis alla rete fognaria cittadina; per sapere:

se ritenga lecito finanziare con fondi pubblici opere di competenza di un privato, nella fattispecie l'Istituto "Regina Pacis";

se non ritenga di dovere intervenire per accertare i reali motivi che sono all'origine della decisione della Giunta municipale di Motta Sant'Anastasia di sostituirsi al privato e di stanziare oltre cinque milioni di lire, imputati al capitolo "Fondi per investimenti", per l'esecuzione delle opere» (552).

CUSIMANO - PAOLONE.

«All'Assessore per gli enti locali:

premesso che il Commissario regionale presso il comune di Motta Sant'Anastasia, dottor Liotta, con atto deliberativo del 10 luglio 1987, ha concesso un contributo di 20 milioni di lire alla "Coltivatori diretti" per l'organizzazione della seconda fiera mottese; per sapere:

se sia a conoscenza che la deliberazione è stata adottata in costanza di riunione del Consiglio comunale per l'elezione del nuovo sindaco, che infatti è stato eletto lo stesso 10 luglio 1987 e che, inoltre, i 20 milioni di lire sono stati prelevati o, per meglio dire sottratti, dal "Fondo per servizi";

se considera lecito il comportamento del citato commissario regionale e non reputi invece la sua decisione irregolare ed, in tal caso, quali provvedimenti intenda adottare» (553).

CUSIMANO - PAOLONE.

«All'Assessore per gli enti locali:

premesso che nella stagione estiva si è registrata nel comune di Motta Sant'Anastasia una grave carenza di approvvigionamento idrico; per sapere:

se sia a conoscenza che la Giunta municipale ha liquidato all'impresa addetta alla fornitura d'acqua, oltre 30 milioni nel mese di giugno, oltre 31 milioni nel mese di luglio e altrettanti nel mese di agosto, nonostante che in questo ultimo mese, i rubinetti fossero rimasti quasi totalmente a secco;

se non ritenga di dovere inviare un ispettore con il compito di accertare la regolarità dei pagamenti in rapporto all'acqua concretamente fornita» (554).

CUSIMANO - PAOLONE.

«All'Assessore per gli enti locali:

per sapere se sia a conoscenza che, con delibera n. 57 del 5 agosto 1987, la Giunta municipale di Motta Sant'Anastasia, ha stanziato sessantanove milioni di lire per l'organizzazione della manifestazione "Estate Mottese", di cui 27 milioni prelevati dal capitolo relativo a "Spese per feste nazionali e solennità civili";

se ritenga lecita la utilizzazione di fondi per finalità diversa da quelle indicate in bilancio e non reputi, invece, necessario intervenire per individuare e perseguire le responsabilità di questo sistema spregiudicato di gestire le risorse della collettività e per evitare ulteriori futuri episodi del genere» (555).

CUSIMANO - PAOLONE.

«All'Assessore per gli enti locali:

premesso che, a conclusione della terza crisi in due anni, con delibera numero 57 del 23 luglio 1987, il Consiglio comunale di Sant'Agata Li Battiati ha proceduto all'elezione della giunta; che la suddetta delibera è stata vistata dalla Commissione provinciale di controllo nella seduta del 4 settembre 1987 numero 49.172;

che, successivamente a quest'ultima data, si sono tenute riunioni di giunta; che l'articolo 68 Ordinamento amministrativo enti locali Regione siciliana, tra l'altro, dispone che "il sindaco, quale capo dell'amministrazione comunale destina, nella prima adunanza della giunta, gli assessori ai singoli rami dell'Amministrazione; per sapere:

quali sono le cause che hanno impedito al sindaco di ottemperare ad un preciso dovere disposto dalla legge (citato articolo 68 Ordinamento enti locali Regione siciliana);

se non ritenga di dovere intervenire per normalizzare l'amministrazione comunale di S. Agata Li Battiati» (557).

CUSIMANO - PAOLONE.

«All'Assessore per i lavori pubblici:

premesso che, in applicazione della legge regionale numero 7 del 17 febbraio 1987, sono stati assegnati al comune di Valletunga lire 25.000 milioni;

ricordato che da anni, i comuni della zona interna della provincia di Caltanissetta vanno richiedendo la realizzazione di una strada di raccordo della scorrimento veloce "Agrigento-Palermo" con l'austrada "Palermo - Catania" all'altezza dei loro territori, per uscire dall'isolamento e dalla marginalità geografica e, quindi, economica in cui si trovano a vivere;

considerato che tale esigenza è stata tradotta in un apposito disegno di legge per iniziativa di tutti i parlamentari della provincia ed è stata oggetto di un convegno tenutosi a Caltanissetta il maggio scorso per iniziativa dell'Automobile club d'Italia;

considerato, ancora, che la somma di lire 25.000 milioni sarebbe stata invece assegnata al comune di Valletunga, sembra per realizzare solamente una strada di collegamento tra questo comune e la scorrimento veloce "Agrigento-Palermo", senza tener conto delle esigenze e delle aspirazioni degli altri comuni della zona;

per sapere se non ritenga opportuno modificare la propria decisione, destinando la spesa dei 25.000 milioni assegnati al comune di Valletunga alla realizzazione di un primo stralcio della strada di collegamento della "Agrigento-Palermo" con la "Palermo-Catania"» (558).

ALTAMORE.

«All'Assessore per la cooperazione, commercio, artigianato e pesca; all'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione:

— premesso che:

con legge 21 novembre 1985, numero 739, il nostro Paese ha aderito alla convenzione Stcw del 1978 sulle norme relative alla formazione della gente di mare, al rilascio dei brevetti ed alla guardia, adottata a Londra il 7 luglio 1978;

tal convenzione mira a garantire un minimo standard di professionalità ai naviganti per garantire maggiore sicurezza alla navigazione;

la convenzione Stcw concede cinque anni per adeguarsi a queste norme;

le compagnie di navigazione italiane in molti casi minacciano di licenziamento il personale che non partecipi ai corsi obbligatori prescritti;

taли corsi, nel vuoto di iniziative del Governo nazionale e regionale, sono gestiti da strutture private che richiedono ai marittimi quote di iscrizione che oscillano per ogni singolo corso da uno a tre milioni di lire;

— per sapere:

se non ritengano opportuno prendere provvedimenti al fine di organizzare, sollecitando anche l'intervento dei ministeri competenti, corsi gratuiti o perlomeno per imporre che i costi dei suddetti corsi siano suddivisi tra le amministrazioni pubbliche e le società di navigazione mantenendo la gratuità dei costi per il personale marittimo» (561).

PIRO.

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'agricoltura e le foreste:

— premesso che:

sui Nebrodi, e in particolare nella riserva di Monte Soro, la punta più alta, insistono su 10.000 ettari di terreno l'80 per cento dei faggi siciliani, mentre il restante 20 per cento si trova sull'Etna e sulle Madonie;

diverse centinaia di piante di faggio stanno morendo perché attaccate oltre che da funghi e da coleotteri anche da un virus, per ora ancora sconosciuto, che ostruisce il canale dei rami non consentendo il passaggio della linfa e che successivamente raggiunge la ceppaia e poi la radice rendendo l'albero un vero e proprio scheletro;

la malattia si è manifestata circa due anni fa, ma ha assunto dimensioni preoccupanti in questi ultimi mesi colpendo in particolare la riserva di Monte Soro;

— considerato che:

alcune stime, effettuate da esperti forestali, dimostrano che dal 1800 al 1950 le faggete dei Nebrodi si sono ridotte del 20 per cento e successive indagini del Corpo forestale registravano ulteriori contrazioni del 10 per cento;

il faggio svolge un'importante funzione, in particolare nella regolazione del deflusso idrometeorico e quindi svolge un'attiva difesa del suolo;

nella nostra Isola — in assenza di copertura vegetale — si sono verificati grossi smottamenti di terreno con gravi effetti sulla stabilità del territorio e la pianta, invece, svolge una funzione importante perché riesce a trattenere bene il terriccio nelle quote più alte, dove maggiormente insiste, il deflusso di grosse quantità di acqua piovana e riesce ad imbrigliare terreni che altrimenti rischierebbero di franare;

— per sapere:

se è a conoscenza del pericolo che sta investendo le piante di faggio siciliano e in particolare quelle che insistono sui Nebrodi;

quali misure intende assumere o abbia assunto per scongiurare il diffondersi del virus e così evitare che zone bellissime e importanti, sotto diversi aspetti, diventino lande desolate e inospitali» (563).

PIRO.

«Al Presidente della Regione:

per sapere se è a conoscenza dei gravi atti intimidatori consumati dalla criminalità mafiosa, legata al traffico di droga e alla pratica delle estorsioni, nei confronti di cittadini, lavoratori ed imprenditori della città di Vittoria, ed in ultimo contro il Presidente della cooperativa Rinascita, signor Giovanni Canizzo;

per conoscere quali misure intenda assumere direttamente o sollecitare al Ministro per gli interni, per impedire che le forze criminali riescano a sottomettere, con la violenza e gli omicidi, la laboriosità di una città come Vittoria, che non vuole piegarsi di fronte alla mafia;

per sapere altresì se gli organici delle forze dell'ordine, nella città di Vittoria e nel comprensorio, e le attrezzature tecniche in loro dotazione sono ritenute sufficienti ad affrontare l'emergenza criminale che sconvolge la vita civile e sociale dell'intera zona» (567). (*Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza.*)

AIELLO - CHESSARI - ALTAMORE  
- GUELI - D'URSO.

«All'Assessore per gli enti locali:

per sapere se non ritenga opportuno provvedere alla nomina di un nuovo commissario regionale al comune di Ferla, dopo la revoca dell'attuale — dottore Politi — il quale, oltre a non assicurare la doverosa assidua presenza presso il comune con grave disagio della popolazione di Ferla, si limita ad eseguire quanto gli viene suggerito dall'ex-Sindaco Antonino Galioto ed a portare avanti le attività intraprese da questi, molte delle quali sono state sottoposte alle indagini della Magistratura penale;

è notorio, a Ferla, che il predetto commissario regionale è stato nominato dietro interessamento e signalazione dell'ex sindaco Galioto, come del resto afferma, con ostentazione, lo stesso commissario dottore Politi, il quale, ligio ai suggerimenti impartitigli, come primo suo provvedimento, ha nominato suo segretario particolare l'impiegato Milito, devoto sostenitore del Galioto, attribuendogli i suoi stessi poteri durante la sua assenza, e tutti quelli della segreteria comunale che è stata letteralmente spogliata delle sue attribuzioni e prerogative istituzionali;

sottoponiamo al suo giudizio, per i provvedimenti conseguenziali, i seguenti atti, nei quali si ravvisano, quanto meno, abusi di potere: 1) l'ex sindaco Galioto Antonino, per spirito di rivincita nei confronti delle insegnanti di doposcuola Impennisi Sebastiana e Lo Monaco Francesca, assunte con la legge regionale n. 93 del 1982, che avevano osato presentare al Tribunale amministrativo regionale di Catania ricorso avverso un suo illegittimo ordine di servizio (tale ritenuto dal Tribunale amministrativo regionale con decisione del 26 gennaio 1987), fece adottare dalla Giunta municipale, con i poteri del Consiglio comunale (ormai inesistente per le intervenute dimissioni definitive di metà dei Consiglieri comunali), l'atto deliberativo n. 223 del 26 giugno 1987, col quale veniva istituita una colonia estiva da tenersi, nientemeno, che presso il plesso delle scuole elementari dalle predette insegnanti, alle quali venivano revocate le ferie, ma senza avere ottenuto il prescritto permesso dalle autorità scolastiche e nonostante il citato provvedimento del Tribunale amministrativo regionale di Catania;

a tale cosiddetta colonia estiva vi si iscrivevano, anche perché sollecitati, una decina di alunni, i quali dopo appena pochi giorni la disertavano ad eccezione di uno soltanto degli iscritti; tale cosiddetta colonia estiva è stata protratta fino allo spirare del termine, prima dall'ex Sindaco e poi dal commissario, nonostante, per altro, che il citato atto deliberativo della Giunta municipale fosse poi decaduto;

il commissario regionale, nonostante fosse stato messo a conoscenza dell'illegale situazione, non solo non provvedeva alla chiusura della colonia, ma, in data 29 agosto 1987, emetteva un ordine di servizio col quale intimava alle stesse insegnanti Impennisi e Lo Monaco, che — con decorrenza 4 settembre 1987 — dovevano presentarsi presso i locali della sede comunale per l'espletamento di lavori amministrativi e nonostante il ricorso presentatogli dalle insegnanti predette il 1° settembre 1987, non ha inteso assolutamente revocare tale ordine di servizio, nonostante venisse a conoscenza del citato provvedimento del Tribunale amministrativo regionale di Catania e della sentenza dello stesso Tribunale amministrativo regionale del 18 maggio 1985;

2) nonostante che la segretaria comunale — dopo insistenti richieste del commissario regio-

nale perché lei firmasse alcuni mandati di pagamento di liquidazione di spese — comunicasse per iscritto allo stesso e per conoscenza al signor Pretore, che essa reiterava il suo rifiuto a firmarli, così come già aveva fatto con l'ex sindaco Galioto, perché la delibera preliminare d'impegno di spesa per le liquidazioni predette era stata approvata dalla Commissione provinciale di controllo dietro palese falsa attestazione da parte dell'ex sindaco Galioto dopo i chiarimenti richiesti dalla stessa Commissione provinciale di controllo, il commissario regionale intimava, per iscritto, alla stessa segretaria comunale di firmare i mandati, minacciandola, in caso contrario, di deferire la questione alle autorità superiori;

3) con istanza del 20 agosto 1986, il signor Mauceri Natalizio di Ferla, dopo aver realizzato il garage nella sua casa, sita in Ferla nella via Garibaldi numero 88, dietro regolare concessione edilizia, chiedeva al comune l'autorizzazione per lo spostamento del frontone del marciapiede a scivolo per accedervi: tale autorizzazione non gli venne mai rilasciata dall'ex sindaco Galioto, nonostante i solleciti per iscritto e il parere favorevole dell'Ufficio tecnico;

con l'insediamento del commissario regionale, il Mauceri reiterava verbalmente la richiesta d'autorizzazione che, in data 1 settembre 1987, gli veniva concessa;

ma, mentre venivano eseguiti i lavori, e poco dopo essere stati notati dall'ex sindaco, il Mauceri veniva raggiunto dal vigile urbano Palermo, il quale prima, verbalmente, gli intimava, per ordine del commissario regionale, di sospendere i lavori e, dopo alcune ore, gli notificava una ordinanza commissariale senza alcuna motivazione, con la quale gli si intimava di riportare il frontone al primiero stato;

la via Garibaldi non è stata dichiarata, in base agli strumenti urbanistici, centro storico, contrariamente alla via Vittorio Emanuele, dove è stato autorizzato uno scivolo per accedere al locale gestito dal signor Di Falco, appartenente al gruppo degli ex consiglieri comunali del Galioto;

4) il commissario regionale ha reiterato le stesse delibere, già adottate dalla discolta Giunta municipale, ma sempre dopo le dimissioni di metà dei consiglieri, in seguito alle quali ha nominato quali membri delle commissioni esa-

minatrici di ben quattro concorsi, tre ex consiglieri comunali, nonostante il Regolamento comunale preveda esplicitamente che debbono essere Consiglieri in carica;

5) il giorno 14 settembre 1987 il commissario regionale, dopo essersi insediato al comune di Ferla, riparte immediatamente per Palermo e l'indomani si celebra una festa per gli anziani, con distribuzione di doni con mezzi e personale del comune, festa che viene presieduta e gestita dell'ex sindaco Galioto, così come la gita degli anziani ad Agrigento del 2 ottobre 1987;

6) il bilancio preventivo per il 1988 è stato — prima d'essere approvato — predisposto e preparato, in collaborazione con l'ex sindaco Galioto, a Palermo presso l'Assessorato della pubblica istruzione dove si è dovuto recare il ragioniere del comune con il bilancio stesso e la relativa documentazione, dietro ordine del commissario regionale» (569).

#### CONSIGLIO.

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per i lavori pubblici; per conoscere:

1) se abbiano cognizione delle conseguenze causate dai lavori a mare per la costruzione della sopraelevata di Mazara del Vallo e della scogliera frangiflutti sulla litoranea sud di Marsala; a parte la sottrazione di circa un chilometro di spiaggia nel primo caso, che indubbiamente determina notevole danno alla città di Mazara, appare preoccupante il dissesto ambientale ed ecologico già manifestatosi in ambedue i casi, con la formazione di zone melmosse, di alghe putride e maleodoranti che rendono fetida l'area circostante e con la probabile refluenza nelle adiacenze di modifica dei flussi e dell'arenile; è opportuno porre per fermo — ad evitare equivoci — che tali opere si reputano necessarie, ma si pone l'interrogativo se siano state studiate preventivamente tutte le condizioni che potessero suggerire i necessari rimedi che l'odierna tecnica sa facilmente superare;

2) se siano stati effettuati studi preventivi, quali risultati abbiano dato e come mai non sono stati previsti i danni e gli inconvenienti lamentati;

3) chi ha progettato il tracciato della predetta strada sopraelevata e come mai sia stato autorizzato senza tener conto dell'assurdo raccordo con la strada statale 115, che ha rovinato un rettilineo e creato un tortuoso impossibile tracciato, senza rispettare la panoramica, le ambientazioni preesistenti e la spiaggia;

4) se i progetti della pubblica amministrazione e dell'Anas siano esenti — e in virtù di quali diritti — dalle autorizzazioni ordinarie di competenza della Regione e del comune o se, in tal caso, siano state date regolarmente» (570). (*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza.*)

GRILLO.

«All'Assessore per gli enti locali; per sapere:

se è a conoscenza del fatto che il bilancio di previsione 1987 del comune di Custonaci è stato varato dalla Giunta municipale ed approvato dal Consiglio comunale (con la protesta e l'opposizione del Movimento sociale italiano-Destra nazionale) senza che fossero inclusi nei capitoli relativi gli stanziamenti per il consumo dell'energia elettrica pubblica e di altre spese obbligatorie;

se non ritiene che tale bilancio sia falso in rapporto all'effettiva situazione finanziaria del comune;

se non reputa opportuno disporre un'ispezione per l'accertamento dei fatti» (574). (*Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza.*)

CRISTALDI - CUSIMANO - BONO - RAGNO - TRICOLI - VIRGA - XIUME - PAOLONE.

«All'Assessore per gli enti locali; per sapere:

quali iniziative e provvedimenti intende adottare per porre fine alla grave situazione amministrativa determinatasi nel comune di Longi (Messina); considerato che:

sin dal marzo 1987, il comune di Longi è amministrato da una giunta minoritaria nei confronti della quale è stata proposta una mozione di sfiducia cui ha fatto seguito una situazione di blocco amministrativo che non consente la ordinaria amministrazione;

dal marzo 1987 ad oggi, molte delibere sono state respinte e diverse sedute del Consiglio comunale sono andate deserte ed infine il bilancio dell'esercizio in corso è stato bocciato nella seduta dell'11 agosto 1987;

pur ripetutamente avvertito, l'Assessorato degli enti locali non è ancora intervenuto a nominare un commissario straordinario per i provvedimenti conseguenziali, mentre la giunta minoritaria si ostina a deliberare anche su argomenti di pertinenza esclusiva del Consiglio comunale e senza la responsabilità di assumere i poteri dell'organo collegiale e, ciò che è più grave, senza che questo venga rilevato dalla Commissione provinciale di controllo di Messina;

per chiedere, pertanto, che l'Assessore ponga fine ad una prolungata situazione di stallo che non contribuisce certamente a stabilire un rapporto di fiducia fra l'istituto rappresentativo e la cittadinanza di Longi» (575). (*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza*).

PICCIONE.

«All'Assessore per la cooperazione, commercio, artigianato e pesca, premesso che:

con fonogramma del 15 aprile 1987 numero 15.415 l'Assessorato della pesca chiedeva alla Capitaneria di porto di Mazara del Vallo notizie relative ad eventuali danni per avversità atmosferiche riportate nel gennaio 1987 da natanti operanti nella zona di competenza del compartimento marittimo di Mazara del Vallo;

la Capitaneria di porto, dopo accertamenti, in data 25 maggio 1987 rispondeva che erano state presentate, presso gli uffici competenti del compartimento dichiarazioni di danni per un ammontare di lire 93 milioni dai proprietari dei seguenti natanti:

1) M/P Maria Rosaria, armatore Giacalone Vito, nel registro di Mazara del Vallo al numero 701;

2) M/P Ernesto, armatore Gottardo Bartolomeo, nel registro di Mazara del Vallo al numero 785;

3) M/P Terza Maria Madre, armatore Bono Nicòlò, nel registro di Mazara del Vallo al numero 871;

4) M/B Barracuda, armatore Giacalone Giuseppe, nel registro di Mazara del Vallo al numero 849;

di quanto riportato, sono stati informati anche il Ministero della marina mercantile e la prefettura di Trapani nelle date 31 gennaio 1987, 2 febbraio 1987, 23 maggio 1987, 10 agosto 1987 senza che sia pervenuto alla Capitaneria di porto alcun riscontro;

per sapere quali iniziative intende adottare al fine di venire incontro ai piccoli proprietari dei natanti che a causa di avversità atmosferiche hanno riportato danni agli scafi e perduto attrezzi per la pesca» (576). (*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza*).

CRISTALDI.

PRESIDENTE. Le interrogazioni testé annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione presentate.

MACALUSO, segretario:

«All'Assessore per gli enti locali:

per sapere se è a conoscenza della richiesta di residenza nel comune di Comitini, avanzata simultaneamente da parecchi cittadini (circa 100) provenienti per lo più da Agrigento e paesi limitrofi, e da Palermo;

per conoscere quale iniziativa ispettiva vorrà disporre onde accertare se trattasi di veri trasferimenti e non verosimilmente di trasferimenti finalizzati alla possibilità di esercitare il diritto di voto in occasione della consultazione elettorale per il rinnovo del Consiglio comunale di Comitini;

considerato il numero alquanto limitato degli elettori di quel comune, appare probabile l'ipotesi che l'immissione nelle liste elettorali di un centinaio di elettori possa incidere sull'esito dei risultati elettorali» (560). (*Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza*).

GUELI - CAPODICASA - RUSSO.

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione:

— premesso che:

nella zona compresa tra la strada provinciale per Castelbuono ed il promontorio di Pollina,

nella fascia costiera tra Cefalù e Finale, insiste un progetto relativo alla costruzione di un viadotto e dello svincolo per Castelbuono dell'autostrada Messina-Palermo, lotti numero 31 e 31/bis;

tal progetto presenta caratteristiche di notevole impatto ambientale in una zona di particolare interesse paesaggistico e naturalistico;

l'importanza ambientale della zona interessata dal progetto è confermata dall'inclusione dell'area nella proposta del Parco delle Madonie, già presentata dal commissario del Parco, e dall'esistenza nella zona di siti di nidificazione di rapaci rari;

il progetto in questione ha già sollevato perplessità e dure contestazioni da parte dei proprietari agricoli e degli abitanti della zona;

— per sapere:

se è stata verificata la coerenza del progetto in questione con la normativa prevista dalla legge numero 431 del 1985;

se, in ottemperanza con gli indirizzi di politica ambientale emanati dal Ministero per l'ambiente, il progetto sia corredata da una valutazione di impatto ambientale, o se si intenda chiederla;

se tale progetto è da ritenere compatibile con la proposta dell'istituendo Parco delle Madonie;

se risponde a verità la notizia che, accanto all'autostrada Messina-Palermo, è prevista la costruzione di una superstrada» (562).

PIRO.

«All'Assessore per i beni culturali e ambientali e per la pubblica istruzione:

premesso che nel trascorso mese di agosto si è registrato un ulteriore furto di opere d'arte nella Biblioteca comunale di Piazza Armerina;

tenuto conto che esso rappresenta l'ultimo episodio di una lunga serie che ha comportato la dispersione di un patrimonio culturale accumulato nel corso dei secoli;

considerato che, in particolare, trattasi di una sistematica spoliazione di chiese, palazzi pubblici e privati con l'asportazione di materiale archeologico di monete e vasi medievali, e dell'intera quadreria tra cui una preziosa opera

bizantineggiante, "Madonna col bambino" dipinta dal pittore piazzese Giuseppe Paladino;

per sapere quali iniziative intende assumere per la difesa del patrimonio storico della città di Piazza Armerina; per la difesa del patrimonio architettonico; a quale stadio amministrativo trovasi *l'iter* per l'avvio del funzionamento della Soprintendenza in provincia di Enna» (564).

VIRLINZI - LAUDANI.

«All'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'immigrazione:

premesso che l'organico dell'Ufficio di collocamento di Troina è composto di numero 3 unità; che fino al mese di aprile vi prestavano servizio numero 2 unità; che, da tale epoca, una unità è cessata dal servizio per pensionamento; che, in atto, il servizio viene dunque espletato da una sola unità, e che, essendo stata eletta Assessore al comune di Troina, non può assicurare il servizio a tempo pieno né può esercitare compiutamente l'ufficio di Assessore;

per sapere se l'Assessore è a conoscenza di questa situazione e se sono stati assunti provvedimenti per la copertura dell'organico in parola, ovvero, quali iniziative intende assumere per coprire l'organico, ai fini di un corretto funzionamento dell'Ufficio» (565).

VIRLINZI - LAUDANI.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti:

per conoscere quali provvedimenti abbiano assunto per portare a definizione il Piano regionale dei trasporti, così come previsto da precise disposizioni legislative e come richiesto più volte non solo dal Partito comunista italiano ma dalle forze sociali e sindacali dell'Isola e da decine di enti locali interessati;

per sapere se sono a conoscenza che, nonostante le diverse assicurazioni date dal Governo della Regione, da parte dell'Ente ferroviario vengono inesorabilmente messi in atto i provvedimenti preparatori relativi allo smantellamento della linea ferrata Siracusa-Gela-Canicattì;

in tale direzione, infatti, è stato soppresso lo scalo passeggeri di Comiso mentre i lavoratori pendolari che da Modica, Ragusa, Comiso e Vittoria devono recarsi a Gela sono stati costretti all'uso di pullman i cui orari di percorrenza sono totalmente sfasati rispetto all'orario di lavoro» (566).

AIELLO - CONSIGLIO - CHESSARI  
- ALTAMORE - CAPODICASA -  
GUELI.

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente:

premesso che il comune di San Giovanni Gemini è stato autorizzato ad assumere, con contratto biennale a tempo determinato, cinque tecnici per l'espletamento delle pratiche relative alla sanatoria edilizia;

considerato che a tutt'oggi l'amministrazione comunale non ha provveduto a compiere gli atti necessari per l'assunzione e ciò, nonostante la grave crisi occupazionale e nonostante al comune siano state presentate più di 1.100 domande di sanatoria;

per sapere quali iniziative intenda assumere nei confronti dell'amministrazione comunale e se, dato il tempo trascorso, non ritenga opportuno avvalersi di poteri sostitutivi» (577).

PIRO.

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunciate saranno trasmesse alle competenti Commissioni ed al Governo.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta pervenute.

MACALUSO, *segretario*:

«All'Assessore per gli enti locali, per sapere:

se sia a conoscenza della situazione in cui è costretto a vivere un cittadino di Calatabiano, il signor Francesco Del Popolo Cupillo che, a seguito della copertura del torrente Santa Beatrice, ha avuto sottratto gli spazi adiacenti alla propria abitazione e subito la chiusura di una porta di ingresso e di una finestra, con la conseguenza che ad ogni pioggia subisce allagamenti che hanno provocato lesione ai muri;

se sia a conoscenza del fatto che, nonostante i ripetuti ricorsi ed esposti, il comune non è finora intervenuto;

se non ritenga di dovere inviare un ispettore con l'incarico di individuare e far fronte agli eventuali danni subiti dall'abitazione del signor Francesco Del Popolo Cupillo a causa della copertura del torrente Santa Beatrice, effettuata evidentemente in maniera irregolare» (556).

CUSIMANO.

«All'Assessore per l'agricoltura, per sapere:

se corrisponde a verità che gli operai del Demanio forestale Finestrelle di Gibellina (Trapani) non percepiscono lo stipendio dallo scorso mese di giugno;

in caso affermativo, quali sono le ragioni che hanno impedito l'erogazione delle somme e quali urgenti interventi intende svolgere per la risoluzione del problema» (559).

CRISTALDI.

«All'Assessore per la sanità e all'Assessore per gli enti locali; per conoscere:

1) se abbiano cognizione delle gravi conseguenze dannose per l'ambiente e per la salute, determinate dalla mancata raccolta e distruzione dei rifiuti plastici e delle scorie delle serre; l'attività agricola in serra ha avuto in questi ultimi anni un grande sviluppo e s'è inserita come produzione alternativa alla monocoltura della vite per merito dell'attività e laboriosità del nostro agricoltore e, specie, del coltivatore diretto; nel Marsalese, in particolare, lo sviluppo delle più varie specialità vede quotidianamente espandere gli impianti di serre anche in tutto il territorio abitato: il coltivatore diretto, a fianco o nelle vicinanze dell'abitazione, ha generalizzato ormai la coltura in serra dove opera, con tutto l'apporto e collaborazione del nucleo familiare, anche nelle giornate ed ore di disimpegno dall'attività agricola principale;

le serre, dunque, costituiscono una realtà produttiva dell'ambiente largamente diffusa, ponendo doveri ed esigenze da parte della pubblica amministrazione: tra questi, è primaria la periodica raccolta e distruzione dei rifiuti plastici, che, per l'inerzia del servizio pubblico, vengono abbandonati o bruciati, con grave danno per la salute, apparente di tutta evidenza, per-

tanto, la necessità e l'urgenza di interventi adeguati;

2) se intendano intervenire presso le competenti amministrazioni comunali e di quelle di Marsala in particolare, perché si attivino subito tali servizi, tenendo conto della condizione urbanistica orizzontale di quella città e delle condizioni ambientali delle molteplici abitazioni sparse, attigue alle zone serricole» (568). (*L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza*).

GRILLO.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i lavori pubblici e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, per conoscere:

1) se abbiano completa cognizione del grave stato di insufficienza e di disservizio degli Uffici tecnici erariali in materia di accatastamento, laddove la carenza di personale e di mezzi rende impossibile non solo la normale evasione delle pratiche ma addirittura l'accesso dei cittadini e dei tecnici negli uffici; anziché assolversi ad un servizio pubblico, si dà quotidianamente spettacolo indecoroso di inefficienza, rendendo, in particolare, impossibile gli adempimenti nei termini di legge e vanificando la perentorietà dettata dall'articolo 52 della legge 28 febbraio 1985, numero 47;

2) se tale disservizio provochi danni irreparabili agli interessi del singolo cittadino e della collettività e conseguenze negative per il rispetto e l'applicazione delle leggi e di quelle di sanatoria edilizia in particolare, con refluenze per la urbanistica e il territorio;

3) se intendano intervenire presso gli organi competenti dello Stato per reclamare immediati adeguati rimedi» (571). (*L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza*).

GRILLO.

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, all'Assessore per gli enti locali, per conoscere:

1) se abbiano cognizione delle violazioni urbanistiche perpetrate dall'amministrazione dello Stato nell'ambito della riserva dello Stagnone e del centro urbano di Marsala; mentre al privato cittadino è inibita qualsiasi iniziativa, anche per l'ordinaria amministrazione, bloccando ogni attività edilizia, industriale ed anche

agricola, nell'ambito della stessa delimitazione territoriale sono in corso rilevanti opere edili-zie dello Stato, che, peraltro, pur dentro il perimetro di insediamenti militari, hanno anche destinazione abitativa;

nell'ambito dello stesso territorio in cui vige il rigore della riserva coesistono, cioè, due sistemi opposti: quello completamente libero per l'abitazione del militare o della famiglia e quello bloccato in danno del cittadino locale;

nel centro urbano, poi, lo Stato si arroga analogo privilegio nell'attività edilizia dentro l'area portuale: ha chiuso alla cittadinanza ed ha separato dal contesto urbanistico tutta l'area del porto;

quest'area è parte integrante della città e deve contemporaneamente assolvere alla specifica destinazione commerciale e alla generale fruizione cittadina: tutte le costruzioni, tranne quelle dell'autorità marittima, cozzano contro la predetta duplice destinazione; il muro di recinzione, che si sta curando di rinnovare, è una bruttura che, oltre a creare quella critica strettoia del lungomare, dov'è intensa la circolazione veicolare, spezza l'armonia urbanistica e suona come sprezzante chiusura alla cittadinanza, che, invece, ha diritto di "vivere" anche l'area del suo porto: in nessuna città esistono chiusura e divisione analoghe, anche laddove il porto assolve a servizi più delicati. A Trapani — senza andare lontani — per esempio, al posto del muro, c'è — ed è in via di eliminazione — una ringhiera, che lascia lo spazio visivo al libero cittadino;

in virtù della notevole giurisprudenza, anche l'Autorità statale deve soggiacere alle prescrizioni e formalità edilizie e, peraltro, nel caso in esame, lo postula la coscienza democratica del nostro sistema costituzionale;

2) quali siano le norme privilegiate che consentano i cennati arbitri da parte dello Stato;

3) se tali norme, ove esitano, possano ritenersi aderenti alla realtà democratica del Paese;

4) se l'amministrazione comunale abbia il dovere di intervenire e far valere le proprie prerogative e, nel caso di omissione, se intenda provvedere in via sostitutiva l'Assessore regionale competente» (572). (*L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza*).

GRILLO.

«All'Assessore per i lavori pubblici:

premesso che la situazione idrica di Agrigento, malgrado gli ingenti finanziamenti predisposti, si è ulteriormente aggravata, tanto è vero che i turni raggiungono anche quindici giorni, ed in modo tale da diventare un problema di cui si occupa la stampa nazionale; considerato che Agrigento può definirsi certamente la città capoluogo più assetata d'Italia; per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per:

a) l'utilizzazione equa del liquido che per viene attualmente ad Agrigento anche attraverso l'invio di ispettori preposti al controllo della distribuzione idrica;

b) la messa in funzione dei serbatoi già costruiti alla Rupe Atenea e Madonna delle Rocche e la costruzione del previsto nuovo serbatoio a sud del viale della Vittoria;

c) l'incremento dell'intervento finanziario della Regione per la nuova rete idrica di Agrigento;

d) l'individuazione delle responsabilità relative agli inquinamenti operati sulla vecchia rete idrica e, pare, sull'obsoleto serbatoio della Rupe Atenea;

e) l'accertamento delle cause per le quali, malgrado in alcuni periodi l'ammontare del prezioso liquido fosse stimato dai tecnici dell'Assessorato dei lavori pubblici in 140 litri al secondo, l'acqua invece veniva erogata ad Agrigento ogni quattro-cinque giorni» (573). (L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza).

PALILLO.

PRESIDENTE. Le interrogazioni testé annurate sono già state inviate al Governo.

#### Annunzio di interpellanze.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze presentate.

MACALUSO, *segretario*:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura e le foreste:

premesso che la malattia, comunemente indicata con il nome di "Mal dello stacco", viene favorita dalle alte temperature e attacca polloni,

rami, fusti e si manifesta con la comparsa, sugli organi anzidetti, di macchie irregolari dell'ampiezza di qualche centimetro, di colore bruno-rossastro, con successivo disseccamento dei tessuti corticali e giungente fino al legno;

rilevato che il disseccamento può interessare tutta la circonferenza del fusto, o parte di essa che, in quest'ultimo caso, la parte sana continua ad accrescere regolarmente mentre la zona colpita assume una forma schiacciata, perdendo gran parte della sua resistenza meccanica, e sotto l'azione del vento finisce per spezzarsi in modo caratteristico (da qui il nome di "Mal dello stacco");

ritenuto che la zona alterata è quasi sempre invasa dal micelio del fungo che, in condizioni ambientali favorevoli, sviluppa abbondanti fruttificazioni conidiche;

considerato che la malattia attacca sempre le piante interessate da lesioni causate dal freddo o da attacchi di insetti, ed in particolare si riscontra sulle piante poste in sfavorevoli condizioni di terreno, con alimentazione insufficiente o squilibrata, allevate in ceppaie troppo strette, mal rimondate, per conoscere:

a) quali interventi urgenti intendano prendere per la distruzione dei focolai d'infezione attraverso energici interventi di potatura tendenti ad eliminare i polloni infetti o addirittura, nel caso di pianta particolarmente attaccata, con l'estirpazione dell'intera pianta e la disinfezione del terreno;

b) quali interventi preventivi intendano intraprendere;

c) quale politica di risanamento fito-sanitaria intendano svolgere per il miglioramento della produzione corilicola della provincia di Messina e della Sicilia tutta, tenendo conto che lo sforzo finanziario non può essere sopportato dai singoli agricoltori che assistono impotenti alla distruzione dei nocciioleti e che pertanto a pubblica amministrazione ha il dovere di un pronto organico intervento prima che il diffondersi del "Mal dello stacco" sgretoli il tessuto sociale di una parte collinare e montana della Sicilia» (211).

NATOLI.

«Al Presidente della Regione, per sapere:

se sia a conoscenza della decisione della direzione della "Sgs microelettronica" di Catania di sospendere l'anticipazione del pagamento della cassa integrazione speciale nei confronti di 250 lavoratori e di avviare un piano di ri- strutturazione aziendale che prevede il taglio di diverse centinaia di posti di lavoro;

se corrisponde al vero che il ridimensionamento dell'organico è strettamente connesso all'accordo realizzato fra l'Iri-Stet e la società francese "Thomson" e alla decisione di trasferire alcune linee di produzione a Singapore, dove il costo del lavoro è inferiore a quello italiano;

se non reputi inammissibile che una azienda a partecipazione statale, che ha fruito e fruisce di consistenti interventi finanziari pubblici, operi soltanto con l'ottica privatistica e colonialistica e non reputi, invece, che essa debba contemperare l'esigenza del profitto con quella di natura sociale;

quali immediati interventi intenda adottare per fare recedere l'azienda dalla decisione di sospendere l'anticipazione della cassa integrazione e per bloccare i peventati licenziamenti di personale; per indurre le partecipazioni statali al mantenimento degli impegni assunti in favore della Sicilia e di Catania; per assicurare il rilancio produttivo e tecnologico della "Sgs microelettronica"» (212).

CUSIMANO - PAOLONE.

«All'Assessore per i lavori pubblici, all'Assessore per il territorio e l'ambiente:

per sapere se non intendano sospendere ogni ulteriore opera a mare su tutto il litorale agrigentino in attesa di uno studio scientifico di alto livello sull'impatto ambientale delle opere già costruite e di quelle da costruire; premesso che:

le opere già realizzate, in particolare le 31 scogliere frangiflutti, non tutte strettamente necessarie ai fini della protezione del litorale, in assenza di uno studio delle correnti e delle possibili conseguenze sulla costa, hanno determinato un vero e proprio sconvolgimento e un progressivo degrado del litorale che va da Madalusa a Zingorello come è stato documentato dalle organizzazioni ambientaliste;

queste costosissime opere rischiano di compromettere un bene naturalistico ed ambientale

fondamentale per le prospettive di sviluppo economico della zona, che si fondano unicamente sulle risorse provenienti dal turismo di cui il mare e le bellezze naturali sono una componente primaria;

considerato che i risultati fino ad oggi realizzati sono contrastanti con gli obiettivi di salvaguardia e tutela della costa;

considerato che altre opere, come scogliere frangiflutti, ampliamenti di porti, strade litoranee, riempimenti a mare, sono in via di progettazione nel tratto che va da Porto Empedocle a Marina di Palma, da parte di enti locali, Ispettorato opere marittime e Regione;

per sapere se non si intenda sospendere immediatamente questo dissennato intervento a mare e sulla costa, in attesa di più attente valutazioni sul modo di spendere il pubblico denaro; se non si intenda predisporre, come pongono le organizzazioni ambientalistiche, "un piano del litorale" che, utilizzando contributi scientifici di livello internazionale, individui le cause del degrado e proponga adeguate e radicali soluzioni» (213).

CAPODICASA - RUSSO - GUELTI.

«All'Assessore alla Presidenza:

rilevato il senso di responsabilità del Presidente della Regione e di altri membri del Governo nel richiamare gli enti locali ed altre amministrazioni pubbliche ad avere maggiore solerzia ed attenzione nell'epletamento dei concorsi per i posti disponibili nelle rispettive piante organiche, onde dare una risposta alla pressante domanda che viene dalle generazioni in cerca di occupazione;

rilevato il fervore profuso nell'annunciare nuove procedure per lo snellimento dell'immagine di nuove leve nella pubblica amministrazione;

ritenuto che, per avere migliori e più adeguati servizi, è necessario completare gli organici del personale in tutta la pubblica amministrazione;

per conoscere quali siano i motivi che hanno impedito all'amministrazione regionale di bandire i concorsi per coprire i propri organici, con particolare riferimento a quelli del ruolo del personale dell'amministrazione regionale dei beni culturali e ambientali;

tenuto conto che, con la legge numero 116 del 1980 era stato approvato il ruolo e che una parte è stato coperto con personale già in servizio nei ruoli dello Stato, con personale proveniente dalle leggi sull'occupazione giovanile e con personale già in servizio nelle strutture esistenti;

considerato che i concorsi banditi da anni (aiuto bibliotecari, agenti tecnici - custodi, eccetera) non sono stati ancora conclusi frustrando le attese dei partecipanti;

per conoscere il quadro completo dell'iter concorsuale di tutti i concorsi banditi ed altresì per sapere se non ritiene che il vero stimolo per gli enti su cui si esercita la vigilanza non sia quello di fare il proprio dovere e dimostrare senso di responsabilità nella materia in cui si è chiamati direttamente ad operare;

l'alta scopertura degli organici in parola (due-mila circa) darebbe una prima risposta alla richiesta di lavoro che si va facendo sempre più insostenibile» (214).

GUELI - CAPODICASA - RUSSO - LAUDANI - LA PORTA - RISICATO - VIRLINZI.

«Al Presidente della Regione:

premesso che la conclusione positiva dei negoziati tra le due superpotenze con l'annuncio che è stata raggiunta un'intesa di principio sull'eliminazione di tutti i sistemi nucleari intermedi "Inf", oltre a segnare una svolta che, se confermata e attuata, assume un enorme significato, ed apre prospettive concrete di smantellamento delle installazioni missilistiche "Cruise" nella base di Comiso;

considerato che sono, queste, prospettive da realizzare, continuando la mobilitazione e moltiplicando gli impegni a tutti i livelli necessari, innanzitutto, per evitare che, in attesa di togliere tutte, a Comiso vengano installate ancora altre rampe missilistiche;

la recente riunione a Bruxelles del gruppo Nazionale consultivo speciale (Scg) si è conclusa proprio con l'indicazione che l'installazione degli euromissili "continuerà";

neanche più un missile a Comiso, la distruzione di quelli attuali operativi, la restituzione della base e di tutte le strutture ad un ruolo

pienamente civile e pacifico, di progresso per le popolazioni locali e la Sicilia, sono questi gli impegni immediati che il Governo della Regione deve assumere;

occorre lavorare ancora per chiudere la ferita di Comiso, ma occorre lavorare e produrre iniziative concrete per invertire il processo che ha riempito la Sicilia di basi, anche atomiche, al servizio della Nato e della superpotenza Usa;

troppo in fretta si sono dimenticati gli episodi di Sigonella e di Lampedusa che hanno dimostrato come l'utilizzo della Sicilia come piattaforma armata dentro e contro i Paesi del Mediterraneo, sia un fatto immanamente e tangibile;

la lotta per la pace, per il disarmo, per lo smantellamento di tutte le basi, a cominciare da quelle nucleari e straniere, non è un "di più", ma si intreccia fortemente con la lotta per lo sviluppo, per la democrazia, la libertà di questa terra e per i suoi cittadini che continuano a subire forme di oppressione a causa del bisogno, dei poteri mafiosi e criminali, e del sistema guerresco-militare;

la riaffermazione dell'autodeterminazione e dell'autonomia passa principalmente per la capacità di rivendicarle e di imporle, a cominciare dall'attuazione dell'articolo 21 dello Statuto, non a caso il più relitto;

per sapere, sulle questioni sollevate, quali intendimenti abbia il Governo della Regione, quali iniziative vuole dispiegare, quali impegni intende assumere;

per sapere, inoltre, se non ritenga sia ormai inderogabile l'esigenza di proclamare il territorio siciliano "denuclearizzato" e dispiegare così, in modo inequivocabile e concreto, la volontà dei Siciliani di liberarsi dalle ipoteche nucleari e militari» (215).

PIRO.

«Al Presidente della Regione:

considerato che le procedure adottate per l'ammissione ai posti messi a concorso nell'amministrazione regionale e negli enti dipendenti, se hanno comportato una sensibile diminuzione dei temi di effettuazione, tuttavia hanno prestato il fianco a molteplici contestazioni, ad alcune delle quali si è cercato di rispondere

approntando modifiche, in particolare alla sistematica ed alle procedure delle pre-selezioni e delle selezioni a quiz;

nonostante ciò, da più parti continuano a piovere critiche serrate;

la decisione di affidare l'incarico della preparazione, redazione ed elaborazione dei quiz a ditta estranea, espropria le commissioni d'esame da ogni potere di controllo e di elaborazione, generando un dualismo discutibile sul piano giuridico ma ancor più sul piano della "sicurezza" del concorso, specie se alle commissioni d'esami non venissero presentati più serie di quiz da scegliere e da incrociare, ma soltanto un questionario pre-confezionato da prendere o lasciare;

si è già verificato che l'Amministrazione abbia dovuto annullare una prova come forma di autotutela;

questa stessa prova è stata aspramente derisa per lo scarso contenuto culturale e specifico-professionale;

gli stessi elementi sono riscontrabili in quasi tutte le selezioni a quiz in cui vengono presentate serie di domande con caratura diversa, ma senza che ai candidati vengano — almeno ufficialmente — comunicati i criteri di valutazione delle risposte, ed è il caso del recente concorso a 9 posti di Ispettore sanitario, la cui prova è stata effettuata il 9 luglio 1987 ed alla quale hanno partecipato circa 600 concorrenti;

l'esame della graduatoria che ne è scaturita lascia alquanto perplessi, poiché sembra che ai primissimi posti si siano piazzate, con forte scarto su tutti gli altri concorrenti, persone ben note per essere esponenti politici vicini ad ambienti governativi;

poiché non è possibile accettare che su queste selezioni gravino sospetti pesanti di "permeabilità" ad interessi che non siano quelli della correttezza e della trasparenza, e poiché — per altro verso — non si possono ignorare le fondate obiezioni fin qui mosse;

per chiedere di riferire sull'orientamento del Governo su tutto l'arco dei problemi sollevati, ed in particolare se non ritenga di dover fornire elementi ed assumere iniziative atti a restituire certezza e fiducia nella pubblica amministrazione, ai cittadini in genere, ed ai giovani

partecipanti ai concorsi in particolare» (216).

PIRO.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i lavori pubblici:

per sapere se non intendano richiedere immediatamente l'intervento della Protezione civile per risolvere la gravissima crisi idrica della città di Agrigento e dei comuni della provincia;

premesso che la città di Agrigento e i popolosi comuni della zona vivono da decenni in condizioni di estremo disagio a causa della grave penuria di approvvigionamento idrico;

che tale problema, nonostante i tentativi fatti e i finanziamenti investiti, permane come incombente sulla vita civile della città e delle attività produttive;

che sono ormai frequenti i casi di interruzione delle prestazioni sanitarie delle strutture ospedaliere a causa della mancanza d'acqua;

che altrettanto succede per le attività alberghiere e turistiche con le ovvie conseguenze per le attività e l'immagine turistica della città e il suo sviluppo economico;

che negli ultimi mesi l'acqua, oltre ad essere erogata con turni di 12-15 giorni, arriva nei rubinetti e nelle pubbliche fontanelle di colore marrone, mista a sabbia e a sostanze inquinanti con grave pericolo per la salute e con il rischio di eventuale diffusione di malattie epidemiche;

visto il comunicato emesso dal Ministero per la Protezione civile con il quale si dichiara, da parte del Ministero, la disponibilità a intervenire per risolvere il problema idrico della città e della provincia "ove le competenti autorità regionali e comunali inoltrino richiesta in tal senso";

per sapere se non ritengano di dovere immediatamente richiedere l'intervento della Protezione civile per la soluzione del problema idrico della città e della provincia» (217).

CAPODICASA - RUSSO - GUELI.

«Al Presidente della Regione:

premesso che in ossequio ad una dissennata politica del debito pubblico (il quale si accresce quasi esclusivamente per il servizio degli

interessi passivi), il Governo nazionale è annualmente costretto a ricorrere a leggi finanziarie che cercano di arginare il disavanzo del bilancio statale, senza peraltro riuscire ad impostare efficaci manovre di rientro del deficit su basi pluriennali;

l'esplicito intento della "finanziaria" 1988 è quello di operare, attraverso un maggiore prelievo, un contenimento della domanda interna, perché si sostiene che la sua crescita, non essendo in linea con la crescita del Prodotto interno lordo, determina un maggior squilibrio dei conti con l'estero e uno sfasamento rispetto al ciclo internazionale;

questi intendimenti, oltre a trascurare la responsabilità governativa sul passivo della bilancia valutaria — derivante dai provvedimenti che hanno favorito i movimenti di capitali in uscita — e a scartare l'ipotesi realistica formulata dall'Ocse di una fase espansiva dei mercati europei che darebbe nuovo impulso alle nostre esportazioni, sembrano ignorare che un tasso di sviluppo vicino al tre per cento per due anni consecutivi (1986-1987) non ha evitato l'aumento della disoccupazione e del divario Nord-Sud;

la piovantata accelerazione dei consumi non è attribuibile al lavoro dipendente — giacché la sua retribuzione, per molti anni, è cresciuta meno del prodotto lordo — bensì ai redditi diversi dalle retribuzioni, che ormai rappresentano più della metà del Prodotto interno lordo testimoniando della grande redistribuzione di ricchezza a danno dei ceti meno abbienti che da anni si è imposta al Paese;

pur assumendo il punto di vista restrittivo e di aumento della pressione fiscale che ha ispirato la legge finanziaria, pare illogico favorire una riduzione dei consumi che gravi in prevalenza sulle spalle dei lavoratori dipendenti, quando invece i dati mostrano che l'aumento della spesa per i consumi è dovuto agli altri redditi;

queste linee di intervento non favoriscono certo l'inversione della tendenza degli investimenti pubblici e privati a crescere meno del tasso programmato nei documenti del Governo, a comporsi in prevalenza di interventi di razionalizzazione piuttosto che di ampliamento della base produttiva, e a concentrarsi maggiormente nelle regioni settentrionali;

per altro verso, una fase non recessiva della congiuntura internazionale come l'attuale dovrebbe vedere impegnate le autorità politiche e monetarie in manovre strutturali che rimuovano le debolezze della nostra economia in merito al fabbisogno alimentare, al reinserimento del Mezzogiorno nel circuito della crescita, ai ritardi nella ricerca e nei settori più avanzati, mettendo a punto quelle politiche di sviluppo e per la piena occupazione che sembrano ormai uscite anche dal vocabolario dei nostri responsabili dei dicasteri economici;

considerato che il Governo della Regione siciliana non può ignorare le gravissime implicazioni che alle nostre popolazioni stanno derivando dalla perdita del treno della crescita dell'attività economica che i paesi industrializzati oggi registrano, implicazioni che la legge finanziaria tende a rafforzare e che per il 1986 si sono già espresse in un tasso di disoccupazione doppio e in un tasso di sviluppo dimezzato rispetto alla media nazionale;

per sapere quali iniziative il Presidente intenda promuovere perché siano invertite le linee restrittive della manovra finanziaria governativa;

quali misure intenda sollecitare perché la nostra Regione non subisca gli effetti negativi della totale assenza di ipotesi di sviluppo nella politica economica nazionale» (218).

PIRO.

«Al Presidente della Regione:

per sapere se non ritenga che la decisione dell'assemblea degli azionisti della Soges di riconfermare il vecchio Consiglio di amministrazione sia in stridente contrasto con le dichiarazioni rese nella seduta dell'Assemblea regionale siciliana del 13 maggio 1987, nel corso delle quali disse di essere intervenuto "nei confronti degli Istituti bancari azionisti della Soges per sollecitare il cambio dell'intera gestione della società";

se non ritenga, in particolare, che sulla decisione del Banco di Sicilia di riconfermare la propria rappresentanza nell'organo di amministrazione della Soges abbia influito in modo determinante lo stato di precarietà nel quale si trova il Consiglio di amministrazione dell'Istituto, di cui continuano a fare parte elementi già scaduti da oltre un decennio;

se non ritenga estremamente grave che si tenga all'impiedi un esecutivo di cui fanno ancora parte alcuni consiglieri che sono scaduti nel 1970 e che da ben 17 anni si trovano in regime di *prorogatio*;

se non ritenga che tale stato di precarietà, nel quale può diventare determinante la presenza di un singolo componente dell'esecutivo per riunirsi e deliberare, non abbia potuto influire sulle decisioni assunte dagli organi del Banco di Sicilia in merito alla propria rappresentanza nel Consiglio di amministrazione della Sogesi, visto che di detto Comitato esecutivo fa parte anche il professore Mirabella;

se, inoltre, non ritenga che l'anomala situazione in cui da tempo si trovano gli organi di amministrazione del Banco di Sicilia abbia influito sul comportamento contraddittorio adottato dai medesimi organi dell'Istituto i quali, prima avevano deciso di rinnovare la rappresentanza nel Consiglio di amministrazione della Sogesi e qualche giorno dopo hanno modificato tale scelta, riconfermando, dopo vivaci discussioni e a maggioranza, la vecchia delegazione di cui fa parte il professore Giuseppe Mirabella, responsabile, assieme all'ex Assessore per il bilancio onorevole Ravidà, della grave vicenda di cui si è occupata l'Assemblea regionale siciliana;

quali iniziative intende promuovere per ricondurre gli organi di amministrazione del Banco di Sicilia alla normalità e per richiedere, in coerenza con le dichiarazioni rese all'Assemblea regionale siciliana nella seduta del 13 maggio scorso, il ricambio dell'intera gestione della Sogesi» (219). (*Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza*).

COLAIANNI - PARISI - CHESSARI  
- CAPODICASA - COLOMBO -  
LAUDANI - VIZZINI.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i lavori pubblici, e all'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che:

il violento nubifragio e le piogge torrenziali abbattutisi sul Messinese il 6 ottobre scorso hanno provocato ingenti danni nella città capoluogo e in parecchi centri della provincia;

moltissime abitazioni, soprattutto nelle zone periferiche ed urbanisticamente più degradate

della città, a causa degli allagamenti, risultano inabitabili, tant'è che si sono registrate in città legittime e vibrante proteste da parte dei nuovi senza tetto;

numerosi esercizi commerciali ed artigianali sono stati invasi dall'acqua con conseguenti danni a derrate, merci ed attrezzature;

che i danni provocati dagli eventi atmosferici — direttamente connessi allo stato di abbandono e di degrado del territorio urbano ed extraurbano, alla evidente carenza di strutture adeguate per il deflusso delle acque e di manutenzione di quelle esistenti — sembrano ammontare, da un primo sommario accertamento, ad oltre quindici miliardi di lire;

per sapere quali immediati interventi il Governo della Regione intenda adottare per fronteggiare l'emergenza provocata dal nubifragio nelle aree urbane e nelle campagne del Messinese;

se non ritenga di dovere operare con sollecitudine per la realizzazione di idonee strutture di tutela e di prevenzione e l'avvio di interventi organici ed integrati volti ad evitare che una pioggia, sia pure intensa, possa determinare conseguenze così devastanti sia sul versante civile che su quello economico» (220). (*L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza*).

RAGNO.

«All'Assessore per i lavori pubblici:

premesso che il comune di Pozzallo ha contestato l'esattezza e la stessa legittimità delle tabelle con cui l'Ente acquedotti siciliani ha calcolato il prezzo unitario delle pregresse forniture d'acqua; per sapere se non ritiene doloroso:

1) disporre la verifica dei criteri adottati dall'Ente acquedotti siciliani per la determinazione delle predette tariffe;

2) richiedere con urgenza al Consiglio di amministrazione dell'Ente acquedotti siciliani la sospensione dei ruoli di pagamenti delle bollette dell'acqua relative ai consumi idrici degli utenti del comune di Pozzallo per gli anni 1980-1982;

3) convocare con sollecitudine un incontro presso l'Assessorato tra i rappresentanti del comune di Pozzallo e gli amministratori dell'Ente acquedotti siciliani per pervenire ad una

corretta composizione della controversia» (221). (*L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza.*)

CHESSARI.

PRESIDENTE. Trascorsi tre giorni dall'oggi annuncio senza che il Governo abbia dichiarato che respinge le interpellanze o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarle, le stesse saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

**Annuncio di mozione.**

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della mozione presentata.

MACALUSO, *segretario*:

«L'Assemblea regionale siciliana:

considerato che la legge finanziaria predisposta dal Governo nazionale si inquadra nel contesto di una manovra di politica economica contraddittoria che, mentre non è idonea ad operare un effettivo risanamento della finanza pubblica, determina una sensibile ripresa dell'inflazione e provoca conseguenze depressive sulle attività produttive e sul già troppo basso tasso di sviluppo dell'economia nazionale;

considerato che le scelte finanziarie operate dal Governo, oltre a determinare un aggravamento delle condizioni di vita delle masse popolari in termini di riduzione del potere di acquisto dei salari, degli stipendi, delle pensioni e dei redditi, colpiscono, con le misure restrittive del credito e con l'aumento del tasso di sconto, le imprese minori e quelle più deboli, e penalizzano gravemente il già precario tessuto produttivo del Mezzogiorno;

considerato che, ancora una volta, il Governo nazionale non ha voluto affrontare il nodo dello squilibrio dei conti della finanza pubblica che ha origine nell'arretratezza e nell'iniquità del sistema tributario, nella esistenza di una enorme fascia di erosione della base imponibile e di una vera e propria evasione fiscale nonché nell'eccessivo livello dei tassi di interesse dei titoli del debito pubblico, che sottrae risorse agli investimenti produttivi e fa gravare una rendita soffocante sul bilancio dello Stato;

considerato che le necessarie misure di risanamento delle finanze pubbliche devono essere accompagnate da una politica economica di espansione della base produttiva, senza la quale non è possibile invertire le attuali tendenze di aumento del divario Nord-Sud e di accrescimento della disoccupazione, che ormai ha raggiunto livelli allarmanti in tutto il Paese e in particolare nel Mezzogiorno;

considerato che le riduzioni degli stanziamenti previsti dalla vigente legislazione per l'intervento straordinario nel Mezzogiorno contenuti nella legge finanziaria sono inaccettabili;

considerato che le proposte di investimento indicate nella legge finanziaria, non solo non sono sufficienti sul piano quantitativo e qualitativo, ma appaiono anche chiaramente squilibrate sul piano territoriale e penalizzano gravemente il Mezzogiorno;

impegna  
il Presidente della Regione

1) a promuovere le iniziative necessarie per richiedere profonde modifiche alla legge finanziaria per:

*a)* operare lo spostamento di risorse dalle rendite finanziarie agli investimenti produttivi;

*b)* avviare una politica della spesa realmente produttiva attraverso il sostegno ai settori che possono contribuire all'allentamento del vincolo esterno;

*c)* rimuovere le restrizioni creditizie e ridurre i tassi di interesse per favorire una politica di sviluppo delle attività produttive, con particolare riferimento alla piccola e media impresa;

2) a richiedere l'inserimento nella legge finanziaria di provvedimenti e di misure per lo sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno e della Sicilia, e in particolare per:

*a)* la concessione alla Regione del contributo di cui all'articolo 38 dello Statuto per il quinquennio 1987-1991, commisurandolo ad un parametro che sia coerente con la lettera e lo spirito della norma statutaria;

*b)* la creazione di un fondo per assicurare agli enti locali del Mezzogiorno la possibilità di coprire i posti disponibili nelle piante organiche;

- c) la copertura degli organici degli uffici statali in Sicilia;
- d) l'estensione alle imprese del Mezzogiorno delle agevolazioni tariffarie sui trasporti ferroviari, marittimi e aerei previsti dalla legge sull'intervento straordinario soltanto per il trasporto ferroviario di alcuni prodotti agricoli;
- e) la creazione di un apposito fondo da assegnare all'Ente ferrovie dello Stato per il mantenimento in esercizio e l'ammodernamento della rete ferroviaria siciliana, con particolare riferimento a quella impropriamente classificata di interesse locale di cui è stata proposta la soppressione;
- f) l'aumento degli stanziamenti del piano decennale per la viabilità al fine di completare la rete autostradale siciliana con priorità da dare al completamento della Messina-Palermo, alla Siracusa-Gela-Mazara del Vallo e alla Nord-Sud e per il finanziamento pluriennale della metropolitana di superficie di Palermo;
- g) la devoluzione delle *royalty*, versate allo Stato dalle società petrolifere per la coltivazione dei giacimenti di idrocarburi rinvenuti nel mare territoriale e nella piattaforma continentale della Sicilia, ad un fondo da destinare al finanziamento di iniziative per lo sviluppo di attività produttive e di servizi nell'Isola, con particolare riferimento alla ricerca tecnologica nel campo delle energie alternative e rinnovabili e della tutela ambientale;
- h) la creazione di un fondo da assegnare alle grandi città meridionali (particolarmente Palermo e Catania) per il finanziamento di un programma di interventi per il recupero dei centri storici, per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali, monumentali, ambientali e archeologici e per la qualificazione dei servizi;
- i) la devoluzione agli enti locali del gettito erariale proveniente dal condono edilizio, allo scopo di finanziare i piani di recupero urbanistico ed ambientale;
- l) la predisposizione di uno stanziamento da assegnare alla protezione civile per la realizzazione di un programma straordinario ed urgente per l'approvvigionamento idrico dei comuni siciliani che non riescono a garantire la continuità giornaliera della fornitura d'acqua per gli usi civili;
- m) il mantenimento degli impegni assunti dal Presidente del Consiglio dei ministri nell'incontro avuto con il Consiglio comunale di Palermo nel gennaio 1986 ed il finanziamento di un programma di disinquinamento del golfo di Palermo;
- n) l'assegnazione agli enti a partecipazione statale di un fondo a destinazione vincolata per il finanziamento di interventi per l'ammodernamento tecnologico degli impianti esistenti e per accrescere la presenza in Sicilia del settore chimico, petrolchimico, cantieristico, del materiale rotabile, agroalimentare, elettronico, dei servizi, della ricerca scientifica e della sperimentazione tecnologica, anche in rapporto alle convenienze create dallo sviluppo delle attività petrolifere nella terraferma e al largo delle coste dell'Isola» (37).

PARISI - CHESSARI - COLAJANNI - RUSSO - CAPODICASA - COLOMBO - LAUDANI - VIZZINI - AIELLO - ALTAMORE - BARTOLI - CONSIGLIO - DAMIGELLA - D'URSO - GUELI - GULINO - LA PORTA - RISICATO - VIRLINZI.

PRESIDENTE. La mozione testé annunciata sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta successiva perché se ne determini la data di discussione.

Comunicazione di nomina di componenti di Commissioni legislative.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura del decreto del Presidente dell'Assemblea numero 366 del 30 settembre 1987, concernente la nomina di un componente di Commissione legislativa.

MACALUSO, *segretario*:

«Il Presidente

considerato che l'Assemblea regionale siciliana nella seduta numero 72 del 13 maggio 1987 ha preso atto delle dimissioni da deputato regionale dell'onorevole Pietro Pizzo;

considerato che occorre procedere alla sostituzione dello stesso nella quarta Commissione legislativa permanente "Industria, commercio, pesca e artigianato" della quale era componente;

visto il Regolamento interno dell'Assemblea;  
vista la designazione del Gruppo parlamentare del Partito socialista italiano al quale l'onorevole Pietro Pizzo apparteneva;

decreta

l'onorevole Vincenzo Leone è nominato componente della quarta Commissione legislativa permanente "Industria, commercio, pesca e artigianato" in sostituzione dell'onorevole Pietro Pizzo dimessosi da deputato regionale.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea» (366).

**PRESIDENTE.** Invito il deputato segretario a dare lettura dei decreti del Presidente dell'Assemblea numeri 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412 e 413, tutti in data 8 ottobre 1987, concernenti la nomina di componenti le Commissioni legislative.

**MACALUSO, segretario:**

«Il Presidente:

preso atto delle dimissioni dell'onorevole Corrado Diquattro da componente della prima Commissione legislativa "Questioni istituzionali, organizzazione amministrativa, enti locali, territoriali e istituzionali";

considerato che occorre procedere alla relativa sostituzione;

visto il Regolamento interno dell'Assemblea;

vista la designazione del Gruppo parlamentare della Democrazia cristiana al quale l'onorevole Corrado Diquattro appartiene;

decreta

l'onorevole Giovanni Pezzino è nominato componente della prima Commissione legislativa "Questioni istituzionali, organizzazione amministrativa, enti locali territoriali e istituzionali" in sostituzione dell'onorevole Corrado Diquattro dimessosi dalla carica.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea» (399).

«Il Presidente:

preso atto delle dimissioni dell'onorevole Matteo Graziano da componente della prima

Commissione legislativa "Questioni istituzionali, organizzazione amministrativa, enti locali, territoriali e istituzionali";

considerato che occorre procedere alla relativa sostituzione;

visto il Regolamento interno dell'Assemblea;

vista la designazione del Gruppo parlamentare della Democrazia cristiana al quale l'onorevole Matteo Graziano appartiene;

decreta

l'onorevole Giuseppe Firarello è nominato componente della prima Commissione legislativa "Questioni istituzionali, organizzazione amministrativa, enti locali territoriali e istituzionali" in sostituzione dell'onorevole Matteo Graziano dimessosi dalla carica.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea» (400).

«Il Presidente:

considerato che a seguito della sua elezione ad Assessore regionale, l'onorevole Angelo La Russa è automaticamente decaduto, a norma del secondo comma dell'articolo 37 bis del Regolamento interno, dalla carica di componente della seconda Commissione legislativa "Finanza, bilancio e programmazione";

considerato che occorre procedere alla relativa sostituzione;

visto il Regolamento interno dell'Assemblea;

vista la designazione del Gruppo parlamentare della Democrazia cristiana al quale l'onorevole Angelo La Russa appartiene;

decreta

l'onorevole Sebastiano Purpura è nominato componente della seconda Commissione legislativa "Finanze, bilancio e programmazione" in sostituzione dell'onorevole Angelo La Russa, eletto Assessore regionale.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea» (401).

«Il Presidente:

considerato che a seguito della sua elezione ad Assessore regionale, l'onorevole Benedetto

Brancati è automaticamente decaduto, a norma del secondo comma dell'articolo 37 *bis* del Regolamento interno, dalla carica di componente della seconda Commissione legislativa "Finanza, bilancio e programmazione";

considerato che occorre procedere alla relativa sostituzione;

visto il Regolamento interno dell'Assemblea;

vista la designazione del Gruppo parlamentare della Democrazia cristiana al quale l'onorevole Benedetto Brancati appartiene;

decreta

l'onorevole Graziano Matteo è nominato componente della seconda Commissione legislativa "Finanze, bilancio e programmazione" in sostituzione dell'onorevole Benedetto Brancati eletto Assessore regionale.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea» (402).

«Il Presidente:

considerato che a seguito della sua elezione ad Assessore regionale, l'onorevole Francesco Canino è automaticamente decaduto, a norma del secondo comma dell'articolo 37 *bis* del Regolamento interno, dalla carica di componente della terza Commissione legislativa "Agricoltura e foreste";

considerato che occorre procedere alla relativa sostituzione;

visto il Regolamento interno dell'Assemblea;

vista la designazione del Gruppo parlamentare della Democrazia cristiana al quale l'onorevole Francesco Canino appartiene;

decreta

l'onorevole Giovanni Pezzino è nominato componente della terza Commissione legislativa "Agricoltura e foreste" in sostituzione dell'onorevole Francesco Canino, eletto Assessore regionale.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea» (403).

Il Presidente:

preso atto delle dimissioni dell'onorevole Antonino Galipò da componente della quarta Com-

missione legislativa "Industria, commercio, pesca e artigianato";

considerato che occorre procedere alla relativa sostituzione;

visto il Regolamento interno dell'Assemblea;

vista la designazione del Gruppo parlamentare della Democrazia cristiana al quale l'onorevole Antonino Galipò appartiene;

decreta

l'onorevole Antonino Rizzo è nominato componente della quarta Commissione legislativa "Industria, commercio, pesca e artigianato" in sostituzione dell'onorevole Antonino Galipò dimessosi dalla carica.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea» (404).

«Il Presidente:

considerato che a seguito della sua elezione ad Assessore regionale, l'onorevole Bernardo Alaimo è automaticamente decaduto, a norma del secondo comma dell'articolo 37 *bis* del Regolamento interno, dalla carica di componente della quarta Commissione legislativa "Industria, commercio, pesca e artigianato";

considerato che occorre procedere alla relativa sostituzione;

visto il Regolamento interno dell'Assemblea;

vista la designazione del Gruppo parlamentare della Democrazia cristiana al quale l'onorevole Bernardo Alaimo appartiene;

decreta

l'onorevole Raffaele Lombardo è nominato componente della quarta Commissione legislativa "Industria, commercio, pesca e artigianato" in sostituzione dell'onorevole Bernardo Alaimo, eletto Assessore regionale.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea» (405).

«Il Presidente:

preso atto delle dimissioni dell'onorevole Sebastiano Purpura da componente della quarta Commissione legislativa "Industria, commercio, pesca e artigianato";

considerato che occorre procedere alla relativa sostituzione;

visto il Regolamento interno dell'Assemblea;

vista la designazione del Gruppo parlamentare della Democrazia cristiana al quale l'onorevole Sebastiano Purpura appartiene;

decreta

l'onorevole Girolamo Giuliana è nominato componente della quarta Commissione legislativa "Industria, commercio, pesca e artigianato" in sostituzione dell'onorevole Sebastiano Purpura dimessosi dalla carica.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea» (406).

«Il Presidente:

considerato che a seguito della sua elezione ad Assessore regionale, l'onorevole Gaetano Trincanato è automaticamente decaduto, a norma del secondo comma dell'articolo 37 bis del Regolamento interno, dalla carica di componente della settima Commissione legislativa "Igiene e sanità, assistenza sociale";

considerato che occorre procedere alla relativa sostituzione;

visto il Regolamento interno dell'Assemblea;

vista la designazione del Gruppo parlamentare della Democrazia cristiana al quale l'onorevole Gaetano Trincanato appartiene;

decreta

l'onorevole Antonino Galipò è nominato componente della settima Commissione legislativa "Igiene e sanità, assistenza sociale" in sostituzione dell'onorevole Gaetano Trincanato, eletto Assessore regionale.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea» (407).

«Il Presidente:

considerato che a seguito della sua elezione ad Assessore regionale, l'onorevole Francesco Gorgone è automaticamente decaduto, a norma del secondo comma dell'articolo 37 bis del Regolamento interno, dalla carica di componente della settima Commissione legislativa "Igiene e sanità, assistenza sociale";

considerato che occorre procedere alla relativa sostituzione;

visto il Regolamento interno dell'Assemblea;

vista la designazione del Gruppo parlamentare della Democrazia cristiana al quale l'onorevole Francesco Gorgone appartiene;

decreta

l'onorevole Sebastiano Purpura è nominato componente della settima Commissione legislativa "Igiene e sanità, assistenza sociale" in sostituzione dell'onorevole Francesco Gorgone eletto Assessore regionale.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea» (408).

«Il Presidente:

considerato che a seguito della sua elezione ad Assessore regionale, l'onorevole Benedetto Brancati è automaticamente decaduto, a norma del secondo comma dell'articolo 37 bis del Regolamento interno, dalla carica di componente della settima Commissione legislativa "Igiene e sanità, assistenza sociale";

considerato che occorre procedere alla relativa sostituzione;

visto il Regolamento interno dell'Assemblea;

vista la designazione del Gruppo parlamentare della Democrazia cristiana al quale l'onorevole Benedetto Brancati appartiene;

decreta

l'onorevole Giuseppe Di Stefano è nominato componente della settima Commissione legislativa "Igiene e sanità, assistenza sociale" in sostituzione dell'onorevole Benedetto Brancati eletto Assessore regionale.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea» (409).

«Il Presidente:

considerato che a seguito della sua elezione ad Assessore regionale, l'onorevole Angelo La Russa è automaticamente decaduto, a norma del secondo comma dell'articolo 37 bis del Regolamento interno, dalla carica di componente della Commissione per il regolamento;

considerato che occorre procedere alla relativa sostituzione;

visto il Regolamento interno dell'Assemblea;

vista la designazione del Gruppo parlamentare della Democrazia cristiana al quale l'onorevole Angelo La Russa appartiene;

decreta

l'onorevole Angelo Errore è nominato componente della Commissione per il regolamento in sostituzione dell'onorevole Angelo La Russa eletto Assessore regionale.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea» (410).

«Il Presidente:

considerato che a seguito della sua elezione ad Assessore regionale, l'onorevole Francesco Canino è automaticamente decaduto, a norma del secondo comma dell'articolo 37 bis del Regolamento interno, dalla carica di componente della Commissione speciale sul sistema creditizio siciliano;

considerato che occorre procedere alla relativa sostituzione;

visto il Regolamento interno dell'Assemblea;

vista la designazione del Gruppo parlamentare della Democrazia cristiana al quale l'onorevole Francesco Canino appartiene;

decreta

l'onorevole Sergio Mulè è nominato componente della Commissione speciale sul sistema creditizio siciliano in sostituzione dell'onorevole Francesco Canino eletto Assessore regionale.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea» (411).

«Il Presidente:

considerato che a seguito della sua elezione ad Assessore regionale, l'onorevole Angelo La Russa è automaticamente decaduto, a norma del secondo comma dell'articolo 37 bis del Regolamento interno, dalla carica di componente della Commissione speciale sul sistema creditizio siciliano;

considerato che occorre procedere alla relativa sostituzione;

visto il Regolamento interno dell'Assemblea;

vista la designazione del Gruppo parlamentare della Democrazia cristiana al quale l'onorevole Angelo La Russa appartiene;

decreta

l'onorevole Massimo Grillo è nominato componente della Commissione speciale sul sistema creditizio siciliano in sostituzione dell'onorevole Angelo La Russa, eletto Assessore regionale.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea» (412).

«Il Presidente:

considerato che a seguito della sua elezione ad Assessore regionale, l'onorevole Giuseppe Merlino è automaticamente decaduto, a norma del secondo comma dell'articolo 37 bis del Regolamento interno, dalla carica di componente della quinta Commissione "Lavori pubblici, urbanistica, comunicazioni, trasporti, turismo e sport";

considerato che occorre procedere alla relativa sostituzione;

visto il Regolamento interno dell'Assemblea;

vista la designazione del Gruppo parlamentare della Democrazia cristiana al quale l'onorevole Giuseppe Merlino appartiene;

decreta

l'onorevole Antonino Cicero è nominato componente della quinta Commissione legislativa "Lavori pubblici, urbanistica, comunicazioni, trasporti, turismo e sport" in sostituzione dell'onorevole Giuseppe Merlino, eletto Assessore regionale.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea» (413).

Richiesta di procedura di urgenza per l'esame di un disegno di legge.

PARISI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARISI. Signor Presidente, chiedo la procedura d'urgenza per il disegno di legge numero 392, presentato dal Gruppo parlamentare comunista, che riguarda l'accelerazione delle procedure dei concorsi nella Regione siciliana. È un tema molto urgente — se ne è discusso anche a livello politico in Conferenza dei capigruppo — e pertanto noi chiediamo la procedura d'urgenza.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la richiesta sarà posta all'ordine del giorno della seduta successiva.

**Determinazione della data di discussione di mozione.**

PRESIDENTE. Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: Lettura ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno della mozione numero 36, «Avvio di un organico e ben definito piano di attuazione della riforma sanitaria in Sicilia, in sintonia delle ipotesi di intervento elaborate dalle altre regioni italiane», degli onorevoli Parisi ed altri.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

MACALUSO, *segretario*:

«L'Assemblea regionale siciliana

considerato lo stato di grave disservizio e abbandono in cui versa il servizio sanitario in Sicilia;

considerato che, a circa dieci anni dalla riforma sanitaria, essa risulta in larga parte inapplicata nella nostra Regione sotto il profilo legislativo e sotto il profilo dell'organizzazione del servizio;

considerato che il Piano sanitario regionale, che costituisce uno strumento indispensabile per la programmazione della sanità in Sicilia, è stato presentato con anni di ritardo e tutt'ora non è ancora operante;

considerato che, in mancanza di tale strumento, è andata avanti una gestione del servizio sanitario di tipo clientelare che ha dato luogo a sprechi, intollerabili parassitismi e a veri e pro-

pri casi di malaffare cui è necessario porre tempestivamente un argine;

considerato che, a fronte di cospicui finanziamenti destinati al miglioramento della vettusta e in larga parte fatiscente rete ospedaliera, in tre anni non una lira è stata spesa dalle unità sanitarie locali e nulla è stato fatto dal Governo per accelerare le procedure;

considerato che analogo problema si pone per quanto concerne il reclutamento del personale e l'espletamento dei concorsi già banditi;

considerato che occorre avviare in sintonia con il dibattito sviluppatosi in campo nazionale per la riforma istituzionale delle unità sanitarie locali una discussione per definire le proposte della nostra Regione in ordine al tema in oggetto;

considerato che a fronte di questa situazione risulta intollerabile mantenere in regime di proroga gli attuali organismi di gestione già abbondantemente scaduti e più volte prorogati;

impegna  
il Governo della Regione

ad indire tempestivamente le elezioni per il rinnovo delle assemblee e dei comitati di gestione, avviando immediatamente le procedure previste dalla legge;

ad avviare la discussione sulla proposta di Piano sanitario, avendo preventivamente coinvolto le forze sindacali, gli ordini professionali, le categorie interessate, gli enti locali e gli organismi scientifici della sanità;

ad avanzare proposte per la riforma della gestione della sanità in Sicilia ed a partecipare attivamente alla fase di elaborazione di ipotesi di riforma decise dalle regioni italiane;

a riferire in Assemblea sullo stato del piano triennale per l'edilizia ospedaliera ed attivare i poteri sostitutivi previsti dalla legge per superare gli annosi ritardi dell'ammodernamento della rete ospedaliera e poliambulatoriale e delle attrezzature che, oltre a lasciare inutilizzati cospicui finanziamenti, costringono il servizio ospedaliero ad operare in strutture e condizioni assolutamente inadeguate;

ad usare i poteri sostitutivi previsti per legge, per condurre a conclusione i concorsi per

migliaia di posti già banditi e, dopo anni, non ancora espletati;

ad indire entro il 1987 una Conferenza regionale sulla salute che, coinvolgendo gli organi di governo della sanità, le forze sociali e politiche oltre che le rappresentanze dell'utenza, tratta un bilancio dell'esperienza di questi anni, faccia proposte e indichi prospettive per il miglioramento del servizio, per la piena attuazione della riforma sanitaria in Sicilia» (36).

PARISI - CAPODICASA - BARTOLI - GULINO - AIELLO - ALTAMORE - CHESSARI - COLAJANNI - COLOMBO - CONSIGLIO - DAMIGELLA - D'URSO - GUELFI - LA PORTA - LAUDANI - RISICATO - RUSSO - VIRLINZI - VIZZINI.

CAPODICASA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPODICASA. Signor Presidente, data l'importanza dell'argomento, chiediamo la trattazione urgente della mozione testé letta. Tra i punti in essa contenuti c'è quello del rinnovo dei Comitati di gestione e quello della riforma istituzionale delle unità sanitarie locali, che è il tema all'ordine del giorno e che, ancora, si stenta a fare decollare. Siccome è presente in Aula questa mattina, l'Assessore per la sanità, noi chiediamo che si fissi la data di discussione al più presto, possibilmente prima del 20 ottobre, cioè la data ultima per la convocazione delle elezioni per il rinnovo dei Comitati di gestione.

Pur sapendo che è già stato formulato il programma dei lavori d'Aula, ci appelliamo al Regolamento interno che prevede la possibilità, in casi di particolare urgenza, di rivedere il calendario.

ALAIMO, *Assessore per la sanità*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALAIMO, *Assessore per la sanità*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Governo non ha alcuna difficoltà a discutere immediatamente la mozione presentata dal Gruppo parlamentare comunista. Ci rimettiamo alla valutazione

della Presidenza dell'Assemblea e all'eventuale decisione della Conferenza dei capigruppo; esiste, comunque, la disponibilità del Governo a discutere la mozione stessa.

PRESIDENTE. Onorevole Assessore, non ho capito se lei vuole fissare subito la data o se chiede che venga stabilita dalla Conferenza dei capigruppo.

ALAIMO, *Assessore per la sanità*. C'è una disponibilità del Governo a discutere subito la mozione. Il Governo, comunque, si rimette alla decisione che sarà presa dalla Conferenza dei capigruppo.

PRESIDENTE. Allora così resta stabilito.

PARISI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARISI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il tema della mozione è tale che non può essere rinviato a date lontane. Nella mozione il primo punto riguarda il rispetto della legge regionale numero 20 del 22 aprile 1986, cioè l'elezione degli organi di gestione delle unità sanitarie locali. Siccome il 20 ottobre, cioè fra qualche giorno, scadono i termini che si è dato il Governo con quella legge: «fra il 20 settembre e il 20 ottobre», vorremmo sapere di che cosa discuteremmo se si fissasse una data successiva al 20 ottobre. Del resto l'articolo 98 *sexies* del Regolamento interno prevede che, in casi di urgenza, il Presidente di gruppo — ed è quello che io sto facendo — o il Governo stesso possono chiedere che vengano inseriti in calendario argomenti non compresi nel programma. Quindi mi richiamo, anche, all'articolo 98 *sexies*, essendoci un'urgenza reale di discutere e decidere circa questo tema. La mozione affronta peraltro tanti altri temi anch'essi urgentissimi in materia di sanità; ma la trattazione del primo punto, determinerebbe il rispetto di una scadenza di legge che altrimenti verrebbe, ancora una volta, violata.

Pertanto, siccome il Regolamento ci permette di inserire argomenti nuovi e diversi rispetto al programma fissato dalla Conferenza dei capigruppo, aspettare una nuova riunione di detta Conferenza significherebbe, francamente, vanificare il Regolamento e non considerare l'urgenza di questo tema. Si può, quindi, fissare

una data ravvicinata, visto che il Governo, fra l'altro, ha manifestato la propria disponibilità a discutere la mozione.

PRESIDENTE. Onorevole Parisi, il Governo ha dichiarato esplicitamente che desidera che la data venga fissata dalla Conferenza dei capigruppo. Avendo già dei precedenti la data verrà stabilita in quella sede.

PARISI. Io mi sono richiamato all'articolo 98 *sexies*.

PRESIDENTE. Il Governo ha fatto la sua richiesta, la Presidenza l'ha accettata, in conformità a quanto stabilito dalla Commissione per l'attuazione del Regolamento.

PARISI. Signor Presidente, io chiedo che la Conferenza dei capigruppo venga convocata subito.

#### Svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si passa al terzo punto dell'ordine del giorno: Svolgimento di interrogazioni della rubrica «Sanità».

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'interrogazione numero 317, «Revoca del decreto assessoriale del 12 gennaio 1983 che accorda i comuni di Giarre e di Riposto ai fini dell'assistenza sanitaria», dell'onorevole Caragliano.

MACALUSO, *segretario*:

«All'Assessore per la sanità, per sapere: se è a conoscenza che con decreto del 12 gennaio 1983, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Regione siciliana numero 8 del 26 febbraio 1983, i comuni di Giarre e Riposto furono considerati "gruppi di comuni" (ai sensi di quanto previsto dall'articolo 4, primo comma, degli accordi collettivi nazionali sulla disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale e con i medici pediatrici di libera scelta, resi esecutivi con decreto del Presidente della Repubblica del 13 agosto 1981;

che con il sopradetto decreto, l'unità sanitaria locale numero 38 di Giarre è stata delegata a provvedere alla tenuta di un unico elen-

co dei medici convenzionati e la libera scelta degli utenti interessati;

premesso che detto decreto è stato emesso sulla base di una semplice richiesta dei soli medici di medicina generale e con il parere favorevole espresso solamente dal presidente *pro tempore* dell'unità sanitaria locale numero 38, non ratificata dagli organi della stessa (comitato di gestione ed assemblea), e che nn sono stati sentiti neppure i consigli comunali interessati;

premesso che i disagi sopportati in questi anni dalla popolazione, per questa assurda decisione, sono oggi enormemente aumentati, per i cittadini di Riposto, che in atto con la cessazione dell'attività dei tre medici di medicina generale massimalisti (Di Pino, Mondello, Tracia) e, a partire dall'1 aprile 1987, pure il dottor Trovato Giuseppe;

tenuto pure in considerazione il fatto che gli altri medici di Riposto sono tutti massimalisti, i cittadini ripostesi sono costretti a portare la loro opzione ai medici della vicina Giarre, con gravissimi disagi, trattandosi in massima parte di popolazione di età superiore ai cinquantesessanta anni;

evidenziata altresì l'impossibilità di considerare ancora i comuni di Giarre e Riposto come un unico contesto abitativo e sociale, trattandosi di due grandi comuni autonomi, si chiede, alla luce di quanto detto (illegittimità dell'atto e disagi delle popolazioni di Riposto) se sia reputata opportuna la revoca con urgenza del decreto assessoriale sopradetto e quindi il ripristino dell'autonomia dei comuni interessati» (317).

CARAGLIANO.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ha facoltà di rispondere.

ALAIMO, *Assessore per la sanità*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con l'interrogazione presentata il 12 marzo 1987, l'onorevole Caragliano fa presente i disagi cui sono sottoposti i cittadini di Giarre e di Riposto, ma soprattutto questi ultimi, in conseguenza dell'accorpamento dei due comuni ai fini della disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale e con i medici pediatrici di libera scelta. In sostanza, lamenta l'onorevole Caragliano, per via dell'accorpamento i comuni di Giarre e di

Riposto sono considerati unico gruppo, per cui la scelta del medico generico e del pediatra può essere effettuata dagli assistiti residenti nei due comuni su medici appartenenti ad uno dei comuni stessi. Tale accorpamento, nascente dalla competenza della Regione a determinare gli ambiti territoriali di scelta del medico di fiducia, è stato effettuato con decreto dell'Assessore per la sanità del 12 gennaio 1983. Nell'adottare il provvedimento l'Assessore ha tenuto conto della richiesta di medici convenzionati dei due comuni e del parere espresso dalla unità sanitaria locale numero 38 che faceva riferimento alla situazione esistente ai tempi degli ex enti mutualistici. Il decreto dispone che i comuni di Giarre e Riposto, ricompresi nell'ambito territoriale della unità sanitaria locale numero 38 vengano considerati gruppi di comuni e, pertanto, si affida alla competente unità sanitaria locale il compito di provvedere alla tenuta di un unico elenco dei medici convenzionati per la libera scelta degli utenti interessati.

L'accorpamento, se da un lato ha consentito una più ampia scelta del medico, sia generico che pediatra, da parte degli assistiti, dall'altro ha dato luogo ad inconvenienti e disagi derivanti appunto dal considerare due grossi comuni autonomi, quali Giarre e Riposto, come un unico contesto abitativo. È presumibile che i disagi siano aumentati nell'ultimo periodo, a seguito della cessazione dell'attività di alcuni dei medici convenzionati e dell'obbligo di non superare un determinato numero di assistiti. Per tali motivi, previ, ovviamente, gli opportuni accordi con gli organismi interessati, la unità sanitaria locale numero 38 e i comuni di Giarre e Riposto, questo Assessorato è orientato a considerare con ogni attenzione la possibilità di un riesame della situazione, al fine di pervenire, eventualmente, alla revoca del decreto assessoriale di cui all'oggetto.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Caragliano ha facoltà di parlare per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

**CARAGLIANO.** Signor Presidente, onorevole Assessore per la sanità, io sono soddisfatto per l'impegno da lei assunto e pertanto aspetto che venga con urgenza chiarita la situazione, anche perché sono passati sette mesi dalla data della mia interrogazione e il Regolamento crede preveda tempi più brevi e non così lunghi. Forse c'era la netta volontà del precedente As-

sessore di non toccare la materia perché interessato a mantenere l'attuale situazione per favorire qualcuno.

Voglio poi denunciare all'Assessore un altro fatto: nella situazione di monopolio esistente nell'ambito della medicina di base più di quattromila clienti finiscono per essere assistiti nello stesso ambiente, nello stesso studio, da quattro medici, mentre l'articolo 8 del decreto del Presidente della Regione numero 289 dell'8 giugno 1987 (Accordo collettivo nazionale per la regolamentazione dei rapporti con i medici di medicina generale) prevede che debbano essere assistiti in studi separati ed in ambienti che siano di gran lunga superiori, come ambulatori e servizi, a quelli esistenti. Pertanto, concludo con l'invito rivolto all'Assessore per la sanità ad accettare quanto da me denunciato, in aggiunta alla precedente interrogazione, nei tempi più brevi possibili.

**PRESIDENTE.** Invito il deputato segretario a dare lettura dell'interrogazione numero 325, «Predisposizione del piano previsto dalla legge regionale numero 16 del 28 marzo 1986 per agevolare l'inserimento lavorativo dei soggetti portatori di handicap nelle imprese produttive», dell'onorevole Piro.

**MACALUSO, segretario:**

«Al Presidente della Regione:

premesso che dalla legge regionale 28 marzo 1986, numero 16, era stato previsto l'obbligo per il Governo regionale di presentare apposito piano, da approvarsi per legge, per agevolare l'inserimento lavorativo dei soggetti portatori di handicap nelle imprese produttive;

considerato che a distanza di un anno dalla entrata in vigore della legge, il Governo non ha provveduto alla presentazione del piano, e ciò, nonostante fosse espressamente previsto il termine di 180 giorni; rilevata la grande importanza sociale del piano nel contesto della problematica dell'inserimento produttivo dei disabili; per sapere quali motivi hanno ostato al varo del provvedimento e se non intende adoperarsi perché questo importante adempimento venga curato al più presto» (325).

PIRO.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Assessore ha facoltà di rispondere.

**ALAIMO, Assessore per la sanità.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'interrogazione numero 325, presentata dall'onorevole Piro il 17 marzo 1987, è rivolta al Presidente della Regione, che ne ha delegato la trattazione all'Assessore regionale per la sanità.

In realtà però la specifica materia oggetto dell'atto ispettivo rientra nella competenza dell'Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca.

Com'è noto la legge numero 16 del 1986 che approva il piano di interventi in favore dei soggetti portatori di handicap investe la competenza di ben cinque Assessorati, come chiaramente si evince, tra l'altro, dalla tabella degli stanziamenti allegata alla legge stessa.

In particolare la parte che attiene all'inserimento lavorativo degli handicappati è affidata alle iniziative dell'Assessorato della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca, con uno stanziamento annuo di lire 100 miliardi.

La lettera *g)* del paragrafo «Inserimento lavorativo dell'handicappato» del piano di interventi allegato alla legge numero 16 del 1986 prevede inoltre la presentazione da parte del Governo regionale, e quindi della Giunta, di un apposito disegno di legge, per agevolare l'inserimento lavorativo dei soggetti portatori di handicap nelle imprese produttive.

È ovvio che la predisposizione del progetto spetti all'Assessorato competente.

Poiché il piano di interventi in favore degli handicappati è uno dei provvedimenti più qualificanti approvati dalla nostra Assemblea e poiché la sua complessità e le vicende politiche di questo primo anno di legislatura hanno purtroppo provocato ritardi nell'attuazione dello stesso, pregherei la Presidenza dell'Assemblea ed il collega onorevole Piro, al quale va il più ampio apprezzamento per la iniziativa, di mantenere in vita l'interrogazione numero 325 e di deferirne lo svolgimento al competente Assessorato della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca.

Per quanto in particolare si riferisce all'attività dell'Assessorato al quale ho l'onore di essere preposto, mi riservo di fornire all'onorevole Piro ed a tutta l'Assemblea le più ampie notizie in sede di relazione sullo stato di attuazione della legge numero 16 del 1986, in corso di predisposizione, prevista dall'articolo 3 della legge stessa.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Piro ha facoltà di parlare per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

**PIRO.** Signor Presidente, onorevole Assessore, non vorrei rispondere alle manifestazioni di apprezzamento a me rivolte dall'Assessore per la sanità, in maniera scortese. Debbo però fare rilevare che alcune cose, tra quelle dette dall'Assessore, mi sembrano in contraddizione con quanto previsto dal piano per l'inserimento degli handicappati. Vero è che una parte spicua del settore relativo all'inserimento in attività lavorative è di competenza dell'Assessorato della cooperazione, perché la lettera *a)* del punto specifico, fa riferimento alle cooperative integrate. È altrettanto vero, però, considerati la lettera e lo spirito della legge, che il piano complessivo di inserimento, non all'interno delle cooperative ma all'interno delle imprese produttive in generale, debba essere riferito, in realtà, al Governo regionale. Ecco perché avevo rivolto l'interrogazione al Presidente della Regione. L'ho fatto, proprio, per non frammentare e spezzettare tra le varie competenze — anche qui rilevate dall'Assessore per la sanità — quest'interrogazione. Debbo però, far rilevare all'Assessore, che la legge, appunto in presenza di competenze diffuse, tra diversi Assessorati, nelle norme finali e transitorie ha previsto che spetta, comunque, all'Assessore per la sanità, il potere di direzione e di coordinamento dell'attività dei vari Assessorati. Prevede, infatti, che «*L'Assessore regionale per la sanità vigila sull'attuazione del piano, emanare le direttive, d'intesa, ove occorra, con gli Assessori regionali per gli enti locali, per la pubblica istruzione, per il lavoro e per la cooperazione, insieme ai quali svolge un'attività di coordinamento permanente di tutti gli interventi in favore dei soggetti portatori di handicap.*

Prendo atto delle dichiarazioni rese dall'Assessore e della disponibilità manifestata, anche per quanto riguarda gli elementi di conoscenza complessivi dell'attuazione della legge numero 16 del 1986 e considero anche positivamente la richiesta di mantenere in vita l'interrogazione che, in questo caso, riferirei al Presidente della Regione, trattandosi appunto di competenze frazionate. Devo, però, far rilevare all'onorevole Assessore che nello spirito e nella lettera della legge, il compito di direzione e di coordinamento dell'attività spetta in realtà all'Assessore per la sanità. Comunque, mi auguro che

ci sia la volontà di superare alcune difficoltà di applicazione della legge e sottolineo la necessità che si arrivi alla definizione di questo piano, perché mi pare una questione di estrema rilevanza sociale, ma anche di notevolissima qualificazione dell'attività politica ed amministrativa della Regione stessa.

PRESIDENTE. L'Assessore è d'accordo su questa richiesta dell'onorevole Piro?

ALAIMO, *Assessore per la sanità*. D'accordo.

PRESIDENTE. L'interrogazione rimane, quindi, in vita per la parte non trattata dall'Assessore per la sanità e che è di competenza del Presidente della Regione.

Si passa all'interrogazione numero 331, «*Indagine sullo stato dell'ospedale Vittorio Emanuele II di Catania, dopo la grave denuncia del Ministro per la sanità*», a firma dell'onorevole Lo Giudice Diego.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

MACALUSO, *segretario*:

«All'Assessore per la sanità:

premesso che sui quotidiani di domenica 15 marzo 1987 sono stati riportati ampi stralci di un'intervista del Ministro per la sanità onorevole Carlo Donat Cattin rilasciata al settimanale *Oggi* dal titolo *Gli italiani e la salute*;

considerato che nella predetta intervista il Ministro, rifacendosi alle condizioni dell'assistenza sanitaria del Paese, ha affermato testualmente: «Ho visitato l'ospedale generale regionale Vittorio Emanuele II di Catania: cucine smantellate, con mobili Zanussi nuovissimi ancora incassati, cibi in vassoietti ricoperti da carta stagnola appaltati all'esterno, sporcizia diffusa, gabinetti immondi... organizzazione incredibile; ho visto sotto la pioggia malati in barella portati per lunghi percorsi all'aperto per essere sottoposti ad esami. C'è stato un incendio qualche settimana fa e i pompieri non potevano entrare con le autopompe perché tutti i viali interni sono in preda a permanente parcheggio selvaggio. Su trecento portantini a lavorare ne vengono soltanto duecento»;

considerato ancora che tali affermazioni, per la fonte dalla quale provengono, sono di una

gravità estrema e denunciano una condizione assai incredibile, sotto il profilo gestionale e dell'igiene, dell'importante Ospedale catanese;

valutato che tale denuncia non può passare inosservata e che si appalesa urgente e necessaria l'adozione di adeguati e rigorosi provvedimenti atti a colmare le gravi carenze, ove sussistano, portate all'attenzione dell'opinione pubblica; per sapere:

a) se rispondono a verità le gravi affermazioni del Ministro per la sanità;

b) quali iniziative sono state intraprese o si intendano intraprendere in merito affinché vengano rimossi i gravi casi denunciati al fine di riportare alla normalità la gestione dell'ospedale Vittorio Emanuele II di Catania;

c) se sono state riscontrate responsabilità da parte degli attuali amministratori, del personale medico ausiliario in ordine all'eventuale mancato adempimento dei propri doveri d'ufficio, e quali provvedimenti sono stati adottati o si intendano adottare» (331).

LO GIUDICE DIEGO.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ha facoltà di rispondere.

ALAIMO, *Assessore per la sanità*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'onorevole interrogante trae spunto dalle gravi dichiarazioni rese dal Ministro per la sanità e riportate dalla stampa quotidiana il 15 marzo 1987 per sottolineare le estreme condizioni di degrado in cui versa il Presidio ospedaliero «Vittorio Emanuele» di Catania e le disfunzioni e i disservizi che lo caratterizzano.

In verità quanto affermato dal ministro Donat Cattin, a seguito di una visita da lui effettuata a Catania, è estremamente indicativo delle condizioni di precarietà in cui versa la sanità in Sicilia. Il caso dell'ospedale «Vittorio Emanuele» è emblematico di una situazione che coinvolge tutta la nostra Regione con punte di maggiore e più evidente gravità nelle grandi aree metropolitane.

Il problema della funzionalità e dell'efficienza del Presidio ospedaliero «Vittorio Emanuele» di Catania va quindi visto nel complesso della situazione della sanità a Catania, dove operano, come è noto, le unità sanitarie locali numeri 33, 34, 35 e 36.

Va subito detto che, dopo le pesanti affermazioni del Ministro per la sanità, questo Assessorato ha disposto un immediato sopralluogo ispettivo, mediante l'invio di due funzionari dell'Assessorato; sopralluogo che si è svolto nei giorni 17, 19 e 24 marzo 1987.

La relazione dei due Ispettori ha purtroppo confermato in grandissima parte le dichiarazioni del Ministro.

È stato tuttavia rilevato che l'ospedale «Vittorio Emanuele» è stato costruito nel 1890 sopra una falda acquifera, con sistemi certamente non idonei ad isolare lo strato sotterraneo di rocce permeabili, per cui fatalmente tutto il complesso ospedaliero presenta al piano terreno tracce di umidità più o meno evidenti; a ciò si aggiunga la carente manutenzione ordinaria degli immobili che contribuisce a rendere non certo piacevole l'ingresso al nosocomio.

Peraltro, nel periodo della visita del Ministro per la sanità quasi tutti i reparti erano in via di ristrutturazione; squadre di operai erano all'opera per definire lavori di manutenzione straordinaria: impianti di aria condizionata, sistemazione di cavi elettrici, lavori per accorciamento di strutture quali la radiologia, rianimazione e chirurgia pediatrica che in futuro faranno parte di un unico complesso.

Accanto a poche note positive per la Clinica ostetrica, per le Cliniche dermatologia e odontoiatrica e per la Farmacia, la relazione pone in evidenza le gravi defezioni dei servizi di astanteria e di accettazione, della pediatria, della rianimazione, dei reparti di diagnostica, del reparto dialisi, della lavanderia, del servizio raccolta e smaltimento dei rifiuti, e definisce preoccupante la situazione del personale, specie per quanto attiene alle categorie del personale sanitario (ausiliari socio-sanitari, professionali, generici, eccetera).

Delle predette categorie risultano distaccati a mansioni diverse da quella della qualifica rivestita ben 114 dipendenti. Ed il numero è destinato ad aumentare per l'attivazione del Collegio medico previsto dall'articolo 16 del decreto del Presidente della Regione numero 761 e dall'articolo 13 del contratto unico dei dipendenti delle unità sanitarie locali, che riconosce la non idoneità dei dipendenti ad espletare le mansioni inerenti alla qualifica rivestita. Circa novanta richieste di visita collegiale giacciono in segreteria.

Quali i rimedi? Questo Assessorato li ha individuati in una più ampia azione di ristruttu-

razione e di riorganizzazione delle unità sanitarie locali operanti a Catania, dove operano altri 2 grossi Presidi ospedalieri, il «Garibaldi» ed il «Cannizzaro».

Già in data 29 settembre 1985, con i decreti assessoriali numero 50562 e numero 51570 del 13 novembre 1985 è stata nominata una Commissione paritetica unità sanitarie locali numeri 33, 34, 35 e 36-Regione, con il compito di proporre la razionalizzazione e la riorganizzazione delle divisioni e dei servizi dei presidi ospedalieri e poliambulatoriali della città di Catania.

Al fine di decongestionare gli attuali presidi ospedalieri delle unità sanitarie locali numero 34 e numero 35, assicurando un minimo di razionalità e funzionalità alle attività delle branche specialistiche ivi esistenti, la Commissione ha compendiato le sue proposte nella relazione protocollo 1362/10° Irs/Oer del 26 marzo 1986 e pertanto sono stati dati concreti suggerimenti operativi per risolvere le problematiche sanitarie che investono le tre unità sanitarie locali numero 34, 35 e 36 che ricadono nell'ambito metropolitano catanese.

In conseguenza di tale proposta, l'Assessore per la sanità ha emesso il decreto numero 55464, purtroppo disatteso. Alla data del 13 maggio 1987, dopo regolare diffida (alla data del 22 aprile 1987), si è provveduto a nominare un commissario *ad acta* con il decreto assessoriale numero 62204 con il compito di procedere alla attuazione dei trasferimenti delle divisioni e servizi, comprensivi del personale, dai presidi «Garibaldi» e «Vittorio Emanuele» (unità sanitarie locali numero 34 e numero 35) al presidio «Cannizzaro» (unità sanitaria locale numero 36).

Non appena il commissario *ad acta* avrà esaminato il suo mandato, potrà avvenire quella decongestione degli attuali e fatiscenti presidi ospedalieri che consentirà una migliore distribuzione logistica dei reparti che vi rimarranno, permettendo, nel contempo, una migliore efficienza funzionale, tenuto conto che le divisioni e servizi trasferiti troveranno allocazione nei nuovi locali del presidio ospedaliero «Cannizzaro».

Per quanto riguarda la carenza degli organici del personale medico e paramedico, nessun provvedimento radicale si è potuto assumere in quanto la normativa vigente (legge 26 gennaio 1982, numero 12 e leggi finanziarie 1983-1984-1985) ne vieta il potenziamento.

Cionondimeno, in base alle direttive emesse con delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica del 20 dicembre 1984 che attribuisce alla Regione siciliana una percentuale pari a 11 operatori sanitari per mille abitanti, questo Assessorato ha potuto operare una parziale razionalizzazione delle piante organiche provvisorie delle unità sanitarie locali siciliane.

Pertanto, la pianta organica provvisoria di tutte le unità sanitarie locali della Sicilia ha potuto beneficiare di un incremento complessivo di 2.022 operatori sanitari.

Da tali unità sono state estrapolate 579 unità di personale medico e paramedico attribuite ai servizi ospedalieri ed alle équipes pluridisciplinari per l'attuazione della legge regionale numero 16 del 28 marzo 1986 (Piano di intervento a favore dei soggetti portatori di handicaps).

L'attribuzione dei 2.022 posti di nuova istituzione operata con decreto assessoriale numero 55463 del 27 giugno 1986 ha comportato per le unità sanitarie locali catanesi un incremento di operatori sanitari di varie qualifiche (medici, paramedici, tecnici, amministrativi, veterinari) per un totale di 287 distribuiti come segue:

unità sanitaria locale numero 34: 55 unità; unità sanitaria locale numero 35: 97 unità; unità sanitaria locale numero 36: 135 unità.

È da segnalare altresì che sono tutt'ora in corso di definizione le piante organiche provvisorie, aggiornate al 30 aprile 1985, delle suddette tre unità sanitarie locali; in particolare per i posti che provengono dagli Uffici sanitari del comune.

La difficoltà a poter definire l'effettiva consistenza di tali posti ha ostacolato determinati provvedimenti assessoriali riguardanti la trasformazione di posti vacanti perché non esiste certezza della loro disponibilità.

In effetti tali provvedimenti potrebbero comportare benefici per le attività funzionali delle strutture ospedaliere e poliambulatoriali in quanto darebbero la possibilità di sopprimere posti vacanti non essenziali e di istituire contestualmente posti che potrebbero invece coprire le carenze di organico maggiormente eclatanti.

Infine va ricordata la circolare assessoriale con la quale si autorizzano le unità sanitarie locali a bandire tutti i concorsi.

Per quanto riguarda i finanziamenti erogati alla unità sanitaria locale numero 35 che comprende il presidio ospedaliero «Vittorio Emanuele» essi ammontano dal 1984 al 1988 a circa

93 miliardi, di cui la parte più consistente è destinata alla edilizia ed alle attrezzature ospedaliere.

Tornando al vecchio presidio ospedaliero oggetto della presente interrogazione, non posso che confermare la volontà dell'Assessorato della sanità di proseguire l'azione di stimolo, di vigilanza, di controllo che si è estrinsecata nel passato in numerose circolari, ispezioni, nomina di commissari *ad acta*, e l'impegno ad assumere quelle nuove iniziative che, nello stato di carenza generale delle strutture sanitarie siciliane, possono servire a migliorare la situazione esistente.

Infine mi corre l'obbligo di rappresentare all'onorevole interrogante che l'unità sanitaria locale in questione, allo stato è oggetto di apposita ispezione disposta dall'Alto commissario per la lotta contro la criminalità mafiosa, le cui conclusioni saranno attentamente vagliate per le conseguenti determinazioni.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Lo Giudice ha facoltà di parlare per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

**LO GIUDICE DIEGO.** Signor Presidente, la risposta arriva certamente con notevole ritardo, per cui l'attualità di questa interrogazione è un po' scaduta. Permane, comunque, il maledere di questo grande e vecchio ospedale catanese. Le risposte che l'onorevole Assessore ha dato confermano le dichiarazioni del Ministro per la sanità ed indicano in un futuro, non ben determinato e con parecchie incertezze, alcuni rimedi che secondo me non potranno essere tali da rimuovere quello stato di pietoso bisogno, di precarie condizioni in cui si trova questo ospedale della città di Catania.

**Discussione del disegno di legge: «Interpretazione autentica dell'articolo 25 della legge regionale 6 maggio 1981, numero 86» (264/A).**

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi, si passa al quarto punto dell'ordine del giorno: **Discussione del disegno di legge: «Interpretazione autentica dell'articolo 25 della legge regionale 6 maggio 1981, numero 86» (264/A).**

Comunico che in sostituzione dell'onorevole Colombo, relatore è stato nominato dalla Commissione l'onorevole Girolamo Giuliana.

Invito la quinta Commissione legislativa a prendere posto al banco alla medesima assegnato.

Dichiaro aperta la discussione generale. Il relatore intende svolgere la sua relazione?

**GIULIANA, relatore.** La Commissione si mette al testo della relazione scritta.

**PRESIDENTE.** Poiché nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 1.

**MACALUSO, segretario:**

«Articolo 1.

L'articolo 25 della legge regionale 6 maggio 1981, numero 86 va inteso nel senso che le disposizioni contenute nell'articolo 22 della legge 8 luglio 1977, numero 513, nell'articolo 53 della legge 5 agosto 1978, numero 457 e nell'articolo 22, ultimo comma, della legge 15 febbraio 1980, numero 25, si applicano esclusivamente nei confronti degli alloggi per i quali i titolari dei contratti di locazione non abbiano presentato istanza di cessione ai sensi della legge regionale 22 marzo 1963, numero 26 e successive modifiche ed integrazioni».

**PRESIDENTE.** All'articolo 1 è stato presentato un emendamento dal relatore onorevole Giuliana che è una pura rettifica:

*all'articolo 1 sostituire le parole: «legge 8 luglio 1977, numero 513» con le parole: «8 agosto 1977, numero 513».*

Nessuno chiede di parlare sull'emendamento?

**GIULIANA, relatore.** È un errore materiale!

**PRESIDENTE.** Sì. Il parere del Governo?

**ALAIMO, Assessore per la sanità.** Favorevole.

**PRESIDENTE.** Pongo in votazione l'emendamento.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 1 nel testo risultante.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 2.

**MACALUSO, segretario:**

«Articolo 2.

La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* della Regione siciliana.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

**PRESIDENTE.** Pongo in votazione l'articolo 2.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Avverto che la votazione finale del disegno di legge avverrà in una successiva seduta.

**Sullo stato d'agitazione dei lavoratori del Cantiere navale di Palermo.**

**PRESIDENTE.** L'onorevole Parisi ha chiesto di parlare ai sensi dell'articolo 83, secondo comma, del Regolamento interno; ne ha facoltà.

**PARISI.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, ieri il Presidente della Regione ha incontrato una delegazione di sindacalisti e di operai del Cantiere navale cui ha dato assicurazione, alla presenza di alcuni deputati di quest'Assemblea, di essere intervenuto presso la Fincantieri e il suo Presidente ingegnere Bocchini, affinché questa vertenza si risolvesse in direzione favorevole ai desideri dei lavoratori. Il Presidente della Regione ha affermato, dopo il colloquio con l'ingegnere Bocchini, che oggi sarebbe stato ripristinato il vecchio orario invece di quello imposto unilateralmente dalla Direzione, e che di pomeriggio sarebbe cominciata

una trattativa, nel corso della quale si sarebbe mantenuto in vigore il vecchio orario di lavoro. Sono state aggiunte altre questioni, ancora più di fondo: circa la legge della Regione che ha stanziato 52 miliardi e che la Fincantieri non vuole attuare, perché vuole essere liberata dal vincolo della salvaguardia dell'occupazione, ed anche su questo punto il Presidente della Regione, ha promesso, si è impegnato a breve scadenza a tenere degli incontri con la Fincantieri e i lavoratori. Questa mattina, la Fincantieri, la Intersind che rappresenta sindacalmente la controparte padronale dell'impresa, ha, però, disatteso completamente l'impegno che, ieri, il Presidente della Regione aveva preso con i lavoratori a conclusione dell'incontro. Già ieri, in serata, l'Intersind ha cambiato posizione: i suoi dirigenti hanno detto che il cambio dell'orario sarebbe avvenuto soltanto per oggi e che domani, in ogni caso, si sarebbe tornati al vecchio orario; pertanto non si capiva che funzione potesse avere la trattativa del pomeriggio. Stamattina, cosa ancora più grave, contrariamente ad ogni accordo, l'Intersind ha riaperto i cancelli all'orario da essa deciso, smentendo, platealmente, l'impegno assunto dal Presidente della Regione, dopo un prolungato colloquio telefonico con il presidente della Fincantieri. I lavoratori del Cantiere navale sono adesso in corteo per le strade di Palermo.

Mi hanno comunicato che c'è una forte tensione; i lavoratori si sono sentiti raggirati. Ma vittime del raggio non sono soltanto i lavoratori, ma anche il Presidente della Regione, che ieri ha preso questo impegno. Pertanto invito il Governo, che è presente in Aula, ad intervenire immediatamente presso Intersind e Fincantieri per disinnescare quella che appare essere una vera e propria provocazione.

Si vogliono portare i lavoratori alla esasperazione, spingerli a compiere atti vandalici che saranno, poi, tutti pronti a stigmatizzare, dimenticando che dietro ad essi ci sono queste provocazioni che mirano sostanzialmente a declassificare ancora di più il Cantiere navale di Palermo, che nel giro di pochi anni è passato da 3.500 addetti a meno di 2.000. Si tratta di condurre una battaglia civile, di difesa dell'occupazione e della produzione a Palermo; di sostenere una battaglia per riaffermare il ruolo della Regione, che si trova a stanziare miliardi i quali vengono accettati dalla Fincantieri solo a condizione di ulteriori licenziamenti o pre pensionamenti, e che rischia di perdere credibilità a

causa del comportamento contraddittorio della Fincantieri stessa. Chiedo, pertanto, un intervento urgente anche per salvaguardare l'ordine pubblico.

BARBA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, anch'io, ieri, ho partecipato a questa riunione e posso assicurare che quanto ha affermato l'onorevole Parisi risponde a verità. Ritengo anch'io che si tratti di una provocazione. Le organizzazioni sindacali, infatti, con molto buon senso avevano invitato il Governo ad un intervento che rasserenasse gli animi, e il Presidente della Regione, dopo il colloquio con l'ingegner Bocchini, ha testualmente detto che l'orario per mercoledì sarebbe stato quello vecchio e che nel pomeriggio si sarebbe svolto un incontro a livello sindacale. Pertanto, la situazione che si è venuta a creare all'interno del Cantiere navale è di notevole malumore. Occorre un intervento urgente del Presidente della Regione, tale da scongiurare un ulteriore turbamento dell'ordine pubblico e rivolto ad evitare che la responsabilità di tale stato di cose possa ricadere sulla Regione che si è fatta interprete della richiesta dei lavoratori.

Noi chiediamo quindi che il Presidente della Regione, il Governo, intervenga, questa mattina stessa, onde evitare ulteriori, tragici eventi ad una città che ne ha già sopportati parecchi. I lavoratori del Cantiere navale non possono continuare a subire provocazioni.

Invito, pertanto, il Presidente dell'Assemblea, ad intervenire presso il Governo, questa mattina stessa.

ALAIMO, Assessore per la sanità. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALAIMO, Assessore per la sanità. Signor Presidente, prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole Parisi e dell'onorevole Barba. Come è stato rilevato dai loro interventi esiste l'impegno del Governo a risolvere la situazione che si è venuta a creare al Cantiere navale di Palermo. Informerò il Presidente della Regione dell'atteggiamento assunto dai responsabili del Cantiere navale e posso impegnarmi a

nome del Governo che ci sarà un ulteriore intervento in mattinata.

Per la sollecita discussione della mozione numero 28.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Parisi. Ne ha facoltà.

PARISI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io chiedo che venga fissata la data di discussione della mozione presentata dal Gruppo del Partito comunista in merito alla situazione della Sogesi. Si tratta della mozione numero 28. Come i colleghi ricorderanno quella mozione era all'ordine del giorno della seduta del 18 marzo 1987. Prima che si cominciasse la discussione, ci fu un intervento del Presidente della Regione che rese certe dichiarazioni. Esse portarono a sospendere la discussione della mozione perché il presidente Nicolosi assunse un duplice impegno: il primo concerneva il ritiro della delega all'Assessore per il bilancio e le finanze, e questo è stato mantenuto, l'altro comportava un intervento sulla Sogesi e sugli azionisti della Sogesi per il cambio dell'intera gestione. Noi ci limitammo per la verità a chiedere il cambio del Presidente e non dell'intera gestione, ma il Presidente della Regione volle allora abbondare. In quel momento, pur di rimuovere il nodo principale, accettammo quell'impostazione del Presidente della Regione.

Abbiamo appreso, in questi giorni, che le banche azioniste della Sogesi hanno riconfermato per intero il vecchio Consiglio di Amministrazione, con questo vanificando l'impegno assunto dal Presidente della Regione. Allora, a questo punto, non essendo stata rispettata una delle condizioni per cui noi accettammo di sospendere la discussione della mozione, ossia quella del cambio della gestione, riteniamo che la mozione stessa debba essere discussa. Peraltra, noi abbiamo riproposto l'argomento con un'interpellanza presentata di recente. Signor Presidente, immagino che lei mi risponderà che la data di discussione dev'essere fissata dalla Conferenza dei capigruppo ed è per questo che ribadisco il richiamo al Regolamento e all'articolo 98 *sexies*, in particolare. Se lei continua a sostenere questa tesi io, allora, chiedo che la Conferenza dei capigruppo si riunisca subito.

In ogni caso, chiedo al Governo di invitare la Sogesi a non porre in essere atti esecutivi,

sino a quando non si discuterà la mozione in oggetto e fino a quando il Presidente della Regione non renderà dichiarazioni sulla violazione, da parte delle banche, dell'impegno da lui assunto. Se ciò non avvenisse si metterebbe l'Assemblea, ma anche il Governo, di fronte a dei fatti compiuti.

PRESIDENTE. Onorevole Parisi, nel suo intervento precedente io avevo recepito una sua precisa richiesta di convocare la Conferenza dei capigruppo. Ho già informato in proposito il Presidente dell'Assemblea.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata ad oggi pomeriggio, mercoledì 14 ottobre 1987, alle ore 16.30, con il seguente ordine del giorno:

I — Comunicazioni.

II — Richiesta di procedura d'urgenza per il disegno di legge: «Accelerazione e snellimento delle procedure dei concorsi nella pubblica amministrazione» (392).

III — Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera *d*), e 153 del Regolamento interno, della mozione numero 37: «Iniziative presso il Governo nazionale per modificare le linee di impostazione della prossima legge finanziaria ed inserirvi tutte quelle misure che possano assicurare il riscatto socio-economico della Sicilia» degli onorevoli Parisi, Chessari, Colajanni, Russo, Capodicasa, Colombo, Laudani, Vizzini, Aiello, Altamore, Bartoli, Consiglio, Damigella, D'Urso, Gueli, Gulino, La Porta, Riscato, Virlinzi.

IV — Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma terzo, del Regolamento interno, delle interrogazioni:

numero 204 «Ripristino del collegamento marittimo Palermo-Tunisi», degli onorevoli Virga e Tricoli;

numero 402 «Immediato intervento nei confronti dell'Ente ferrovie dello Stato per il ripristino alla stazione di S. Teresa di Riva delle fermate dei treni numeri 584 e 586 nonché per l'effettuazione di ulteriori fermate di treni veloci», dell'onorevole Ragni;

numero 523 «Predisposizione di adeguate soluzioni per ovviare ai gravi disagi riscontrati nei collegamenti tra i comuni di Linguaglossa e di Giardini», dell'onorevole Lo Giudice Diego.

V — Discussione dei disegni di legge:

1) «Recepimento della direttiva comunitaria numero 77/780 in materia creditizia» (238/A);

2) «Variazioni al bilancio della Regione ed al bilancio dell'Azienda delle fo-

reste demaniali della Regione siciliana per l'anno finanziario 1987 - Assestamento» (369-370/A).

La seduta è tolta alle ore 11,20.

---

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Francesco Saporita

---

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo